

## LI.

## TORNATA DEL 10 GIUGNO 1905

## Presidenza del Vicepresidente BLASERNA.

**Sommario.** — Comunicazioni del Presidente — Sorteggio degli Uffici — Votazione a scrutinio segreto — Presentazione di disegni di legge — Rinvio di interpellanza — Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 85) — Nella discussione generale parlano i senatori Visocchi e Carta-Mameli, cui rispondono il relatore della Commissione di finanze ed il ministro — La discussione generale è chiusa — Risultato di votazione — Ripresa la discussione, si approvano i capitoli, dopo osservazioni dei senatori Beltrani-Scalìa al capitolo 169, Di Sambuy e Tasca-Lanza al capitolo 186, ai quali risponde il ministro delle finanze — Senza discussione si approvano i due articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta è aperta alle ore 15.15.

Sono presenti i ministri delle finanze e della marina.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

**Comunicazione del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico al Senato che la Presidenza ha ricevuto la seguente lettera:

« Eccellenza,

« Ho l'onore di rimettere a V. E. copia della relazione preliminare approvata dalla Commissione d'inchiesta sulla R. Marina nelle sedute del 6, 7 e 8 corr.

« Colla massima osservanza

« Il Presidente

« G. G. USO ».

È la prima copia che viene mandata alla Presidenza, le altre verranno più tardi e saranno distribuite ai signori senatori.

**Sorteggio degli Uffici.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Sorteggio degli Uffici ». Prego il senatore, segretario, Fabrizi di voler procedere al sorteggio.

FABRIZI, *segretario*, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici che risultano così costituiti:

## UFFICIO I.

Amato-Pojero  
Annaratone  
Arrigossi  
Aula  
Baccelli Augusto  
Badini  
Baldissera  
Barracco Roberto  
Bettoni  
Bombrini  
Borgatta  
Borghese  
Buonamici

Cadenazzi  
 Camerini  
 Caselli  
 Ceresa  
 Cerruti Valentino  
 Cittadella Vicodarezere  
 Civelli  
 Codronchi  
 Compagna Pietro  
 Cucchi  
 D'Ancona  
 D'Arco  
 Dei Bei  
 De Renzi  
 Di Prampero  
 Di San Giuseppe  
 Di Terranova Pignatelli  
 Fava  
 Frola  
 Garneri  
 Gattini  
 Ginori  
 Giorgi  
 Golgi  
 Lancia di Brolo  
 Lioy  
 Longo  
 Manfrin  
 Martuscelli  
 Mazzolani  
 Mezzacapo  
 Morandi  
 Morin  
 Nannarone  
 Oddone  
 Palumbo  
 Pasolini-Zanelli  
 Paternostro  
 Pelloux Luigi  
 Ponti  
 Primerano  
 Racioppi  
 Resti-Ferrari  
 Rossi Luigi  
 Sanseverino  
 Serena  
 Severi  
 Siacci  
 Sormani-Moretti  
 Speroni  
 Spinola

Tittoni Vincenzo  
 Treves  
 Vacchelli  
 Veronese  
 Visconti-Venosta  
 Vitelleschi  
 Volterra  
 Zumbini

## UFFICIO II.

S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto  
 S. A. R. il Principe V. E. di Savoia-Aosta  
 Armò  
 Arrivabene  
 Avarna  
 Balestra  
 Barracco Giovanni  
 Bertini  
 Blaserna  
 Boncompagni-Ottoboni  
 Borelli  
 Caetani  
 Caldesi  
 Cavasola  
 Coletti  
 Colmayer  
 Colombo  
 Curati  
 D'Adda  
 D'Antona  
 De Angeli  
 De Cupis  
 Del Giudice  
 De Mari  
 De Marinis  
 De Martino  
 De Sonnaz Carlo Alberto  
 Di Casalotto  
 Di Revel Ignazio  
 D'Oncieu de la Batie  
 Doria Ambrogio  
 Driquet  
 Facheris  
 Faldella  
 Frescot  
 Giorgini  
 Guerrieri-Gonzaga  
 Guiccioli  
 Lampertico  
 Luchini Odoardo

Mariotti Giovanni  
 Martelli  
 Massabò  
 Orengo  
 Pansa  
 Pedotti  
 Piaggio  
 Pisa  
 Pucci  
 Racagni  
 Rattazzi  
 Riberi  
 Ricotti  
 Righi  
 Rossi Angelo  
 Rossi Gerolamo  
 Roux  
 San Martino  
 Santamaria-Nicolini  
 Saracco  
 Scarabelli  
 Schiaparelli  
 Scialoja  
 Senise Tommaso  
 Serafini  
 Siccardi  
 Sismondo  
 Tommasini  
 Vaccaj  
 Vigoni Giuseppe  
 Vischi  
 Zoppi

## UFFICIO III.

S. A. R. il Principe Tommaso  
 Alfazio  
 Arcoleo  
 Ascoli  
 Balenzano  
 Bava-Beccaris  
 Beltrami  
 Beltrani-Scalia  
 Bodio  
 Boncompagni-Ludovisi  
 Bonvicini  
 Borgnini  
 Cagnola  
 Calabria  
 Cantoni  
 Carafa

Carle  
 Carnazza-Amari  
 Carta Mameli  
 Carutti  
 Casana  
 Cefaly  
 Chiesa  
 Chinaglia  
 Cognata  
 Comparetti  
 De Castris  
 De Cesare  
 Delfico  
 Del Zio  
 De Seta  
 Di Collobiano  
 Di Marzo  
 Di Scalea  
 Finali  
 Fusco  
 Garroni  
 Ginistrelli  
 Gravina  
 Greppi  
 Guala  
 Guarneri  
 Guglielmi  
 Lorenzini  
 Malvano  
 Mangiagalli  
 Maragliano  
 Massarani  
 Massarucci  
 Medici  
 Mezzanotte  
 Monteverde  
 Morra  
 Moscuza  
 Mosso  
 Oliveri  
 Orsini  
 Pagano  
 Parona  
 Pasolini  
 Patamia  
 Peiroleri  
 Pinelli  
 Pullè  
 Quarta  
 Ridolfi  
 Saletta

Senise Carmine  
Sonnino  
Strozzi  
Tasca-Lanza  
Taverna

## UFFICIO IV.

S. A. R. il Principe Luigi Amedeo  
Albini  
Arbib  
Atenolfi  
Bassini  
Bianchi  
Cadolini  
Calenda  
Canevaro  
Cardona  
Carducci  
Carnazza Puglisi  
Cavalli  
Chigi-Zondadari  
Colocci  
Compagna Francesco  
D'Alì  
D'Ayala Valva  
De Cristofaro  
De Giovanni  
Di Camporeale  
Dini  
Di San Giuliano  
Di San Marzano  
Doria Pamphili  
D' Ovidio  
Emo Capodilista  
Fabrizi  
Faina Eugenio  
Faina Zeffirino  
Faraggiana  
Farina  
Ferro Luzi  
Figoli de Geneys  
Gherardini  
Giuliani  
Lanzara  
Levi  
Lucchini Giovanni  
Luciani  
Majelli  
Mantegazza

Mariotti Filippo  
Masi  
Menafoglio  
Miceli  
Mirri  
Morisani  
Municchi  
Niccolini  
Nigra  
Odescalchi  
Parpaglia  
Pelloux Leone  
Pierantoni  
Ponza di San Martino  
Prinetti  
Riolo  
Rossi Giuseppe  
Ruffo Bagnara  
Saladini  
Saluzzo  
Sanguinetti  
Schininà di Sant' Elia  
Schupfer  
Tajani  
Todaro  
Tolomei  
Tranfo  
Trigona di Sant' Elia  
Vallotti  
Visocchi

## UFFICIO V.

S. A. R. il principe Ferdinando  
Adamoli  
Astengo  
Baccelli Giovanni  
Besozzi  
Biscaretti  
Bonasi  
Bordonaro  
Borromeo  
Cambray-Digny  
Camozzi-Vertova  
Candiani  
Cannizzaro  
Capellini  
Caracciolo di Castagneta  
Caracciolo di Sarno  
Caravaggio

Cardarelli  
 Caruso  
 Cibrario  
 Colonna Fabrizio  
 Colonna Prospero  
 Consiglio  
 Corsini  
 Cordopatri  
 Cotti  
 De La Penne  
 De Larderel  
 Del Mayno  
 De Siervo  
 Di Revel Genova  
 Di Sambuy  
 Doria d'Eboli  
 Doria Giacomo  
 Durante  
 Ellero  
 Fergola  
 Fogazzaro  
 Frigerio  
 Frisari  
 Gabba  
 Inghilleri  
 Lanza  
 Manfredi  
 Marazio  
 Melodia  
 Mirabello  
 Papadopoli  
 Paternò  
 Pellegrini  
 Pessina  
 Plutino  
 Polvere  
 Ponsiglioni  
 Ponzio Vaglia  
 Quigini Puliga  
 Ricciuti  
 Rignon  
 Sacchetti  
 Sani  
 Tassi  
 Tiepolo  
 Tittoni Tommaso  
 Torielli  
 Torrigiani  
 Tortarolo  
 Tournon  
 Trincherà

Trotti  
 Vidari  
 Vigoni Giulio  
 Villari

#### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Sui professori straordinari delle R. Università e altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, n. 253;

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 102,033.15 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti spese facoltative;

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 1,989,763.31 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1902-903, concernenti spese facoltative;

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 5560 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1902-1903;

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 48,610.48, per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1903-904.

Prego il senatore, segretario, Di Prampero di procedere all'appello nominale.

DI PRAMPERO, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

#### Presentazione di disegni di legge.

MAJORANA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MAJORANA, *ministro delle finanze*. A nome del ministro del tesoro, ho l'onore di presentare al Senato il seguente disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati:

« Stato di previsione della spesa del Mini-

stero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906 ».

Presento poi, in nome mio e dei ministri del tesoro e dell'interno, un disegno di legge per « agevolazioni ai comuni ed alle provincie che deliberino la sospensione o l'abbuono della soprainposta in caso d'infortuni straordinari ».

Chiedo che questo secondo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questi due progetti di legge. Il primo: « Stato di previsione per la spesa del Ministero dei lavori pubblici » sarà mandato alla Commissione permanente di finanze; per l'altro progetto il ministro chiede l'urgenza.

Se non vi sono osservazioni in contrario, l'urgenza s'intenderà accordata, e il disegno di legge sarà trasmesso agli Uffici per lunedì, per essere esaminato.

#### Rinvio d'interpellanza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'interpellanza del senatore Scialoja al ministro della pubblica istruzione; ma, siccome l'onorevole ministro ha dovuto lasciar Roma per recarsi a Bari al seguito di S. M. il Re, rimanderemo lo svolgimento di questa interpellanza al ritorno del ministro, cioè a martedì prossimo.

#### Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 85).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906 ».

Prego il senatore, segretario, Di San Giuseppe di dar lettura del disegno di legge.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge:  
(V. Stampato N. 85).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare il senatore Visocchi.

VISOCCHI. Io prendo la parola nella discussione generale perchè vorrei fare all'onorevole ministro delle finanze un encomio ed una preghiera, che troverebbero luogo in diversi articoli e per non riprendere più volte la parola, dirò ora e l'uno e l'altra.

Il mio encomio riguarda il modo con cui il Ministero delle finanze provvede al servizio del chinino di Stato.

Debbo manifestare all'onorevole ministro tutta la soddisfazione del pubblico e di quelli che si interessano della pubblica salute per il modo veramente lodevole con cui si è provveduto a questo incarico.

Tutti gli igienisti che in Italia, insieme con benemeriti cittadini, si sono occupati alla ricerca di difendere, soprattutto le classi rurali, dalla infezione malarica, si lodano moltissimo del modo come il Ministero ha provveduto alla confezione dei diversi preparati di chinino ed alla distribuzione di essi, mettendoli alla portata di tutti; ed io credo di adempiere ad un dovere nel darne lode e ringraziamenti al ministro ed a tutti i suoi valorosi collaboratori.

È da augurarsi che sia imitato l'esempio di importanti proprietari i quali curano diligentemente che nelle loro campagne i contadini siano quasi obbligati di fare uso di questa difesa contro la malaria, e si diffonda in tal modo questa usanza che noi possiamo ormai esser liberati dal dispiacevole sentimento che destava in noi il vedere questi poveri lavoratori che per guadagnare la vita spesso trovavano malanni e morte.

Ed ora verrò a rivolgere al ministro una preghiera. È noto che negli ultimi anni si sia dato un grande sviluppo all'utilizzazione dei nostri fiumi e delle cadute d'acqua per trarne forze dinamiche, le quali, coi progressi fatti nell'elettrodinamica, son conducibili nei luoghi dove è più fiorente l'industria, nelle grandi città dove servono al riscaldamento ed all'illuminazione; si sono adattate alla trazione delle ferrovie ed infine anche nelle campagne per la trazione e per il movimento degli istrumenti agricoli. Fu una grande conquista scientifica ed economica, si disse che i nostri fiumi ci tenevan luogo delle miniere di carbon fossile di cui mancavamo, e ci furon di quelli che chiamaron l'acqua carbone bianco.

Ma tutti questi industriali che s'ingegnarono di strappare alla natura queste nuove forze e di applicarle poi all'incremento della produzione e dell'industria, ora si trovano in grande disturbo per l'accertamento del reddito degli opifici destinati a tal uso. Gli agenti delle imposte prendendo argomento dal grande dispen-

dio ci è a creare queste cadute, a fornirle di macchine motrici, e poi delle altre occorrenti allo sviluppo dell'energia elettrica ed alla condotta costosissima con fili metallici, ovvero impressionati del prezzo ricavato dalla vendita dell'uso di qualche cavallo di forza nelle città maggiori, quando vengono all'accertamento del reddito di tali opifici, vogliono elevarlo a somme veramente favolose. Si aggiunge a questo l'altezza delle aliquote che si trovano in diversi comuni per la tassa fabbricati ed allora si arriva a tal punto che quasi gli industriali, dopo avere con grandi sacrifici costruito un opificio produttivo di energia elettrica, si trovano a doverne poi pagare per imposta tanto quanto basterebbe a pagarne l'affitto se fossero di altri.

Oltre di ciò debbon pagare la tassa annuale della derivazione di acque, e dopo tutto la tassa di ricchezza mobile.

Ad evitare tali esorbitanze degli agenti delle imposte, il ministro Carcano, che precedette in questo Ministero l'onorevole Majorana, emanò nel 1893 due circolari ispirate ai migliori principii di giustizia e di equità, tanto verso gli interessi dell'erario, quanto anche per i debiti riguardi ai contribuenti: ma quelle circolari furono messe assolutamente in non cale, e quando i contribuenti vollero avvalersene per difendere le loro ragioni, ci fu qualcuno che disse esser quelle le circolari apparenti, ma avere essi altre istruzioni segrete alle quali bisognava ubbidire. Io non credo che questo sia, poichè, se fosse, sarebbe molto agevole all'onorevole ministro di correggere un tal fatto e di punire chi con zelo eccessivo dette queste segrete istruzioni contraddicenti alle pubblicazioni firmate dal ministro.

Ma io non credo che sia questa la ragione del male; il male io credo che sia nell'usanza che si ha nel Ministero delle finanze di premiare gli agenti delle imposte per l'incremento che essi portano nei redditi tassabili. È naturale che debba essere premiata la loro diligenza nel non lasciare sfuggire alcun cespite d'imposta; ma sarebbe anche ragionevole di dar loro punti di demerito quando essi vanno all'eccesso, quando danno ragione a molti reclami giusti, quando mettono i cittadini quasi nella necessità di emigrare invece di rimanere ad esercitare così penosamente l'industria nel nostro paese, perchè appunto presso a poco a questo si arriva.

Ma qui potrebbe dirmi l'onorevole ministro che ci sono le Commissioni apposite cui si può ricorrere. Debbo rispondere che le Commissioni locali valgon solo quando confermano gli accertamenti dell'agente; quando li diminuiscono vien l'appello e le Commissioni d'appello religiosamente confermano le somme accertate dall'agente. Certo è che molti ricorrono al potere giudiziario, e non lo farebbero se ottenessero giustizia dalle Commissioni.

È grave male però che i cittadini debbon venire a contesa giudiziaria col loro Governo.

Quindi voglia, onorevole ministro, accettare la mia preghiera di intervenire in questa lotta, in questa persecuzione contro benemeriti industriali che con lodevole solerzia utilizzano le forze naturali ch'erano inerti e disutili e queste adibiscono ad incremento dell'industria e della produzione nazionale.

Ogni buon Governo dovrebbe incoraggiare, favorire tali cittadini e non lasciarli affannare nell'opera improduttiva delle lotte cogli agenti fiscali.

Io mi auguro che all'onorevole ministro non dispiaccia di accogliere e soddisfare la preghiera che a lui ho rivolta, con fiducia che vorrà portare nei provvedimenti necessari tutta l'energia bisognevole e quello spirito di buon governo e di sane cognizioni economiche di cui si onora.

CAVALLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CAVALLI. Benchè per competenza ed autorità debba considerarmi l'ultimo dei colleghi, non sembri presunzione la mia e non torni meno grata la mia lode all'onorevole senatore Colombo per la bella, chiara, precisa sua relazione, per le proposte e considerazioni delle quali io pregherei l'onorevole ministro a far tesoro. Quindi inutile sarebbe la mia parola, se non avessi bisogno di uno schiarimento; desidero sapere il perchè là dove si discorre del catasto non vi sia alcun cenno della provincia di Vicenza. Questa, a mio giudizio, e per le dichiarazioni fatte nel Consiglio provinciale, dovrebbero ritenere assai prossima alla applicazione dell'acceleramento nei riguardi dell'imposta e cioè per il 1° gennaio 1906.

Io spero che l'onorevole relatore sarà in grado di darmi una tranquillante spiegazione, ed in caso vorrà darla anche l'onorevole ministro. Non ho altro da aggiungere.

COLOMBO, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

COLOMBO, *relatore*. Io debbo ringraziare vivamente l'onorevole collega Cavalli delle parole troppo lusinghiere che ha voluto tributare alla mia relazione e rispondo subito alla sua domanda. La provincia di Vicenza è fra le diciotto provincie che hanno chiesto l'acceleramento. In dodici di queste è già applicato il catasto nuovo; nelle sei altre provincie il catasto fu pubblicato, ma non sono ancora finite le risoluzioni dei reclami, e quindi l'applicazione avrà luogo fra breve. Fra queste provincie c'è appunto la provincia di Vicenza.

Domando ora il permesso, poichè l'onorevole Visocchi ha sollevato una questione molto importante, di esprimere su di essa anche l'opinione personale del relatore. L'onor. Visocchi ha accennato al rigore col quale gli agenti delle imposte sono usi a stabilire l'imposta sui fabbricati, quando si tratta di utilizzazione di forza motrice idraulica. La questione è importante per l'evidente ragione che il carbone bianco, cioè l'acqua motrice della quale l'Italia dispone in abbondanza, deve, per essere utilizzato con vantaggio in confronto al carbone importato dall'Inghilterra, non dirò essere protetto, ma almeno non eccessivamente aggravato. La questione è duplice. L'onor. Visocchi ha parlato solamente (e ha avuto ragione di farlo) della misura colla quale questa utilizzazione è colpita dal fisco, ritenendo indubitato che la legge per l'imposta sui fabbricati imponga di mettere una tassa anche sul reddito dei motori, qualunque essi sieno, che vi sono infissi; ma avrebbe anche potuto fare la questione di massima, vale a dire avrebbe anche potuto esaminare se, e fino a qual punto, l'imposta è legittima in questo caso. Ora io mi permetto prima di tutto di trattare questo punto, e poi verrò alla questione di fatto sollevata dall'onorevole Visocchi.

Io mi ricordo che nell'ultima revisione dell'imposta sui fabbricati, una quindicina d'anni fa, è stata data forma più precisa di quella che c'era prima all'articolo che riguarda tutto quanto si deve comprendere nei fabbricati, cioè quegli oggetti che sarebbero mobili, ma che si considerano immobili per destinazione. Ho preso parte a quella discussione e sono riuscito per lo meno a far dare a quell'articolo

una forma tale che prevenisse abusi nell'applicazione dell'imposta. L'articolo suona presso a poco così: che si considerano come immobili anche i generatori incorporati nel fabbricato. Ora stando a questa definizione è naturale che come le macchine a vapore, le quali sono incorporate, avvitate ai muri o ai pavimenti dei fabbricati, così anche i motori idraulici, o turbine, che sono fondate nella muratura del fabbricato devono essere considerate come immobili a' sensi della legge.

Ma io debbo dire, che se ora si dovesse fare un'altra revisione dell'imposta sui fabbricati, io insisterei energicamente per far cambiare questo articolo, e pregherei il ministro delle finanze di volerne sostituire un altro più consono allo stato presente dell'industria. Come è nato questo articolo, che è di origine antica ed è stato unicamente reso più preciso e più mite nell'ultima revisione? È nato così: una volta (parlo di 40 o 50 anni fa) c'erano dei molini, delle filande, dei torchi da olio ed altri simili stabilimenti, appartenenti agli stessi proprietari del terreno, nei quali si utilizzava la forza idraulica; e allora il proprietario, che non era generalmente un industriale, affittava a un industriale il fabbricato insieme alla forza idraulica e insieme agli arnesi e apparecchi che servivano per quelle determinate industrie. Venne quindi spontanea e legittima l'idea di considerare anche le macchine come elementi del reddito del proprietario al pari del fabbricato; solamente più tardi si limitò il principio a considerare come elementi da comprendersi nel reddito del fabbricato unicamente quelle macchine che si potessero ritenere come realmente immobili, o per meglio dire assimilabili all'immobile propriamente detto, per esservi infissi, anzi incorporati. Quanto all'industriale che prendeva in affitto questi opifici, egli pagava poi la ricchezza mobile come un industriale qualunque.

Ecco l'origine di questa disposizione che include nei fabbricati anche una determinata categoria di macchine. Ma adesso la questione è molto diversa. Non si tratta più di un proprietario che fabbrica un opificio, utilizza una forza idraulica e poi affitta il tutto. Adesso la regola generale è che un industriale che ha in concessione una forza idraulica fa il fabbricato per mettervi le turbine e le macchine operatrici e

poi utilizza egli stesso questa sua forza per la sua industria. E fra le industrie più importanti ve ne ha una che ha preso un grandissimo sviluppo e che è la causa per la quale l'Italia si trova ora in una situazione così eccezionale e così felice rispetto all'estero: quella di coloro che prendono in concessione, raccolgono e utilizzano la forza idraulica, fanno un impianto, una così detta stazione centrale elettrica, e invece di esercitare essi stessi un'industria qualunque, esercitano quella di distribuire la forza ad altri industriali i quali l'utilizzano. Si tratta di un'industria nuova: quella cioè di creare e di distribuire la forza a distanza: un'industria di incalcolabile importanza, alla quale è dovuto l'enorme sviluppo moderno. Sono centinaia di migliaia di cavalli che attinti all'energia dell'acqua cadente dalle Alpi e dagli Appennini, si distribuiscono a 20, 50, 100 chilometri di distanza per animare nuovi e sempre più ingenti stabilimenti industriali, o per fornire la forza alla minuta e laboriosa industria a domicilio nei grandi centri di popolazione.

Dunque la questione industriale e fiscale ha cambiato aspetto; non si tratta più degli opifici di una volta che si affittavano in blocco insieme alle macchine; adesso si tratta di un'industria nuova nel principio, nelle proporzioni e nelle applicazioni, che ha la sua base nella distribuzione e nell'affitto della forza. Mentre a tenore della legge vigente sull'imposta fabbricati non è permesso di considerare un fabbricato industriale che come formante un tutto coi motori che vi sono incorporati, questo concetto fiscale non risponde più alla realtà e dovrebbe essere modificato. E quindi se si dovesse venire ad una nuova revisione, o meglio ancora se il ministro delle finanze avesse la felice idea di modificare senz'altro questa legge, si dovrebbe, secondo me, separare il fabbricato dalle macchine: tassare il fabbricato per quello che può valere e può rendere come fabbricato, come elemento per l'esercizio dell'industria; ma non tassare il reddito delle macchine, poichè questo è compreso nell'imposta sulla ricchezza mobile, che colpisce gli esercizi industriali, ai quali la forza è applicata.

Io vorrei lusingarmi che l'onor. ministro, che ha dimostrato di avere uno spirito di feconda iniziativa, avrà anche il coraggio di apportare queste modificazioni a una legge che è rimasta

indietro, poichè si basa sulla forma antica dell'industria. L'industria ha cambiato natura e quindi bisogna cambiare anche la legge.

Vengo ora alla questione sollevata dal senatore Visocchi, nella quale io credo che abbia perfettamente ragione. Si è andato esagerando nel concetto e nell'applicazione della tassa a un punto tale da formare un vero e proprio ostacolo allo sviluppo delle industrie, e specialmente di quell'industria della quale ho parlato, cioè della distribuzione della forza.

Io so, che l'imposta viene spesso calcolata sopra un reddito apprezzato a almeno 20, 25 o persino 30 lire per cavallo. Ora questo reddito non è assolutamente in proporzione coll'utile che si può avere dall'impiego della forza del cavallo ottenuta coll'acqua. Della forza che si attinge a un corso d'acqua, una parte se ne perde nel canale, nei tubi che la portano alle turbine, e nelle turbine stesse, per cui la forza effettiva sull'albero dei motori è molto se rappresenterà un 70 % della forza normale; per cui se, come osserva l'onor. Visocchi, l'imposta si calcola sul cavallo nominale, un reddito disponibile, poniamo, di 24 lire per cavallo nominale diventa già di circa 34 lire per cavallo effettivamente disponibile sull'albero dei motori. Ma l'aumento è assai maggiore, se consideriamo l'industria della distribuzione della forza a domicilio.

Prendiamo per esempio due o tre grandi impianti notissimi di questo genere: Tivoli, Paderno, Vizzola: da Tivoli e da Paderno la forza si porta a circa 35 chilometri di distanza: a Vizzola la si porta in un raggio estesissimo, in una rete che continua ad aumentare e che passa anche al di là dei 40 km. Un nuovo impianto che è stato fatto sul Cellina per la città di Venezia porta la forza alla distanza di 90 km.

Ora è evidente che queste distanze importano una perdita di forza motrice, perchè i conduttori elettrici non trasportano la forza per niente; bisogna che se ne perda lungo la strada. Non basta; quando la corrente è arrivata sul posto, per esempio a Roma, a Milano, a Venezia, bisogna incanalarla nei condotti sotterranei e mandarla a domicilio, e quindi altra perdita e non indifferente. E poi quando è a domicilio, bisogna che quella corrente metta in moto una dinamo, e lì c'è un'altra perdita, perchè non si fa niente per niente in meccanica, ogni opera-

zione dà luogo a un disperdimento relativo. Se si calcolano tutte queste perdite si arriva alla conclusione che la forza effettivamente utilizzata dagli utenti rappresenta circa il 60 per cento della forza data dall'officina centrale. Poniamo ancora 24 lire di reddito imponibile per cavallo alla centrale, col 60 per cento esso diventa di 40 lire.

Dunque in sostanza l'energia sulla quale l'impresa distributrice della forza deve pagare la imposta è calcolata col reddito di 40 lire per cavallo effettivamente utilizzato e pagato dall'utente.

Ora vediamo se questo reddito è ammissibile. Non bisogna credere che l'acqua dia la forza gratuitamente, al contrario: se c'è un po' di disillusione in tutto questo grande e legittimo entusiasmo che destò il principio della trasmissione elettrica della forza, la disillusione consiste in ciò che si credeva da principio che la elettricità permetterebbe di trionfare senza lotta sopra tutte le altre sorgenti di forza. Ma questo non è vero.

Il fatto è che adesso la forza idraulica, soprattutto se portata a grande distanza, e per conseguenza con una perdita notevole, stenta a combattere colla forza del vapore e colla forza delle macchine a gas povero, perchè è notorio che col continuo miglioramento della macchina a vapore, e con l'applicazione del gas povero, che costa pochissimo, si arriva a dare il cavallo con una spesa di 140 o 150 lire all'anno. Bisogna per forza che i distributori della forza idraulica stiano al disotto di questo limite; se no, trovano dei concorrenti formidabili. Sono già moltissimi i casi in cui l'utente preferisce procurarsi la forza con una macchina a vapore o a gas povero piuttosto che prenderla più cara dalla società che distribuisce la forza idraulica coll'elettricità. Si intende che alludo alle forze di una certa entità, perchè le forze medie e piccole richiedono una spesa annua proporzionalmente maggiore adoperando il vapore o il gas povero, e quindi la concorrenza riesce più facile.

Ora in confronto di questo prezzo di vendita è chiaro che il reddito di 40 lire supposto dall'agente delle tasse è intollerabilmente elevato.

Seppure l'onor. ministro non crede di potere mettere per ora in discussione la tesi di massima, se non crede per ora di rimodernare anche

questa imposta in relazione alla funzione che hanno i fabbricati industriali moderni, e separare nettamente ciò che è reddito di fabbricato e ciò che è reddito industriale soggetto all'imposta di ricchezza mobile, dovrebbe almeno far opera perchè gli agenti delle tasse acquistino la conoscenza e si persuadano di tutte queste cifre che io ho citate, e delle quali posso dare completa garanzia; poichè allora si accorgerebbero che il livello a cui intendono di mantenere l'imposte sui fabbricati industriali è eccessivamente alto e può compromettere le sorti dell'industria, tanto più considerato che questa industria è già tassata in altissima misura con la ricchezza mobile.

Ecco le conclusioni alle quali credo di dover arrivare, in seguito alle parole pronunziate dall'onor. senatore Visocchi, che mi hanno indotto ad entrare in un argomento che non era nella mia intenzione di discutere in questa occasione.

VISOCCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VISOCCHI. Io ringrazio l'onor. Colombo dell'appoggio validissimo che colla sua grande autorità ha dato alle parole da me dette per liberar le nostre industrie da molestie e gravanze eccessive ed indebite.

Egli ha dapprima dimostrato come la nostra legge di tassa sui fabbricati domanda cosa quasi impossibile, quella di distinguere in un opificio qual parte di reddito si debba attribuire al fabbricato ed ai generatori della forza, quale al resto dell'industria, specialmente quando tali opifici non hanno dei simili affittati, da prender come punti di paragone.

Risulta chiaro da ciò il bisogno di modificare quella nostra legge di tassa fabbricati sugli opifici, ed io mi auguro che ciò avvenga.

Ma egli ha inoltre dimostrato come un reddito attribuito ad un cavallo dinamico in apparenza non alto, pure, per tutte le perdite che s'incontrano fino al momento del suo uso, diventa gravissimo ed ha preso in esame le forze idoelettriche nella prossimità di Milano.

Ciò mi rammenta la necessità di avvertire che speciali riguardi debbono gli agenti avere nello accertamento di questi redditi degli opifici alla ubicazione di essi; perchè altro è il reddito di un fabbricato produttivo di forze idroelettriche nei pressi d'un gran centro industriale, fornito

di ferrovie, scervo di spese di trasporti e di tante altre difficoltà, altro sarà il reddito da attribuirsi ad un opificio posto in provincie lontane dai centri popolosi, ove tutto manca e qualche volta perfino la strada rotabile.

Un'altra considerazione bisogna infine avere al genere d'industria cui l'opificio è destinato. Ve ne ha di quelle che con tenui forze producono merci di notevole valore, e ve ne ha altre che han bisogno di forze grandi per produrre merci di piccol costo, per esempio il carburo di calcio produttivo del gas acetilene, l'industria della carta e simili. Queste industrie che han bisogno di grandi forze e vanno a cercarle in luoghi alpestri e in fondo a valli deserte, appunto per averle a buon mercato, è giusto che anche per tal riguardo sieno più mitemente tassate. Ed io spero non sia inutile aver richiamato anche su queste particolarità l'attenzione del ministro.

CARTA-MAMELI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARTA-MAMELI. La pubblicazione del nuovo regolamento, che porta la data del 26 gennaio 1905 per l'esecuzione della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria, ha dato luogo in parecchie provincie e in parecchi comuni ad agitazioni e malumori, che, invece di diminuire, crescono. Le rappresentanze di queste provincie e di questi comuni biasimano grandemente il regolamento, dicendo che le sue disposizioni sono contrarie alla legge speciale nella parte che riguarda le Giunte tecniche catastali.

A dire il vero, la legge del 1° marzo 1886 e quella modificativa del 21 gennaio 1897 possono dar luogo a diverse interpretazioni. L'art. 19, se non m'inganno, della legge del 1886, che è lo stesso poi della legge modificativa del '97 la quale in questa parte nulla modificò, istituì Giunte tecniche per le operazioni di stima, soggiungendo che col regolamento sarebbero determinate le attribuzioni di codeste Giunte. Ora l'antico regolamento fu larghissimo con le Giunte tecniche; lasciava che il lavoro, diremo così, preparatorio, si facesse tutto da loro. Il nuovo regolamento, questo regolamento tanto combattuto, segue un altro sistema. Secondo le sue disposizioni, le operazioni di qualificazione e di classificazione dei terreni sono eseguite da periti governativi: le Giunte tecniche hanno soltanto una funzione di controllo e di riscontro. Gli

oppositori dicono: il nuovo regolamento in questa parte è contrario alla legge, non solo, ma pone remore dannose all'attuazione del nuovo catasto. Su questo punto attendo dalla cortesia dell'onor. ministro e dell'egregio relatore, qualche schiarimento.

C'è un'altra disposizione, in ordine alla quale mi pare che gli enti che reclamano abbiano qualche ragione. L'art. 101 del nuovo regolamento dice: che quando sono compiuti i *prospetti di tutti i comuni di una provincia*, si comunicano cotesti prospetti alla Giunta tecnica. Da ciò una conseguenza molto grave: la conseguenza è che si viene in molti casi a rendere inapplicabile la legge del luglio 1904, la quale consente che un circondario, che ha fatto sollecitamente tutte le operazioni, goda senz'altro dell'applicazione del nuovo catasto, e dell'aliquota dell'8 e 80, senza aspettare che le operazioni siano compiute in tutta la provincia. Su questo punto mi pare che i reclamanti non abbiano torto. Sbaglierò: nel caso il ministro e il relatore mi correggeranno.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole ministro delle finanze.

MAJORANA ANGELO, *ministro delle finanze*. Risponderò dapprima all'onorevole Visocchi, vivamente ringraziandolo per quanto egli, al principio del suo primo discorso, ha detto relativamente al chinino di Stato.

Io considero come un titolo di alta benemerita, per l'amministrazione che ho l'onore di dirigere, il servizio del chinino. I benefici, che con esso rende l'amministrazione delle finanze alla pubblica igiene, sono continui, sono crescenti. Mi permetterà il Senato che io aggiunga che non senza legittima soddisfazione il Ministero delle finanze guarda come due dei suoi servizi, pur non istrettamente pertinenti ai suoi fini, ossia quello del chinino e della coltivazione dei tabacchi, per vie diverse, vengano a giovare grandemente all'economia nazionale. Da qualche tempo a questa parte, si è, nel servizio del chinino di Stato, ottenuta una serie di miglioramenti grandissimi, tanto per la tecnica dei prodotti - ed alludo in special modo a quello che si è fatto per le iniezioni ipodermiche recentissime - quanto per il costo e la diffusione.

L'uno e l'altra non sono ancora quali desideriamo e quali il paese aspetta. Ci sono

ostacoli anche legislativi: il Senato ben sa come l'istituzione del chinino di Stato sia venuta svolgendosi in modo quasi sperimentale, con parecchie leggi, seguitesi l'una all'altra a breve distanza; come se il Parlamento, temendo di se stesso, abbia voluto gradualmente saggiare il terreno su cui veniva mettendosi. L'ultima legge non ha che un anno di vita e dovrà essere modificata nel senso soprattutto di aiutare la diffusione di questo prezioso preparato. Al Ministero delle finanze gli studi a tal fine sono a buon porto. La parola dell'onorevole Visocchi, cui voglio sperare faccia buon viso tutta quest'alta Assemblea, ci incoraggia a perseverare nella via, che volentersamente abbiamo cominciato a percorrere.

E vengo al secondo ordine di considerazioni svolte dall'onorevole senatore Visocchi, a cui si è associato, con la sua consueta autorità e competenza, l'onorevole relatore.

L'onorevole Visocchi ha parlato dell'accertamento del reddito negli opifici industriali e specialmente in quelli destinati alla trasformazione ed all'impiego dell'energia elettrica. Come ha osservato l'onorevole Colombo, la questione è difficile. Da un canto vuolsi osservare il modo con cui la legge sui fabbricati, così com'essa è scritta, disciplina la materia; dall'altro vuolsi badare al modo con cui essa è applicata. Effettivamente la grande evoluzione dei moderni processi industriali fa sì (lo riconosco molto volentieri) che oggi non si possano con tutta tranquillità applicare quei principî che molti anni addietro si avevano sul riguardo.

Come bene ha osservato, dal riguardo tecnico, l'onor. Colombo, potevasi un tempo applicare sempre il principio giuridico delle cose immobili per destinazione; i meccanismi tutti, o quasi tutti, si potevano considerare come parte integrale, necessariamente costitutiva, dei fabbricatori; e quindi ci si poteva limitare al solo e nudo criterio tecnico della imposta sui fabbricati. Ma oggi io non credo, me lo perdoni l'onorevole Colombo, non credo di aver bisogno di straordinario coraggio, per dichiarare che lo sviluppo dei processi industriali ha determinato una vera trasformazione sul riguardo, tale da doversene risentire le conseguenze logiche anche nel campo fiscale.

Ma questo non è che il primo aspetto della questione, intorno a cui — ed anche ciò ha bene riconosciuto l'onor. Colombo — ci incontriamo nel formale ostacolo della legge scritta. Nell'ipotesi, o di una revisione generale dei fabbricati, che non ho creduto finora di proporre, che non credo si possa proporre nell'anno in corso, e forse neanche in principio dell'anno immediato, ma che non potrà tardare di troppo; nell'ipotesi, dico, di una riforma dell'imposta fabbricati, ritengo che questo argomento debba essere tolto ad esame.

Dichiaro inoltre al Senato che, nella poco probabile ipotesi in cui io debba rimanere a lungo a questo banco, se la revisione della imposta fabbricati ritardasse, non sarei alieno dal vedere se e come si possano proporre degli speciali provvedimenti legislativi sull'argomento che è stato oggetto dell'odierna discussione.

Ma si è discusso di un'altra cosa: del modo cioè con cui le leggi vigenti sono applicate, e qui mi sono venute autorevoli raccomandazioni, perchè tale applicazione sia utile ossia equa.

L'onor. Visocchi ha svolto, nel primo dei suoi due discorsi, notevoli osservazioni di ordine generale. Il senatore Colombo ne ha esposto di speciali, occupandosi di determinare alcuni criteri, a cui questa equità negli accertamenti dovrebbe informarsi, soprattutto in vista della innegabile dispersione di forza, per la quale non appare giusto tener conto della sola potenza nominale. Nel suo secondo discorso il senatore Visocchi ha giustamente richiamato la mia attenzione sulle condizioni locali e topografiche, che certamente, potendo avere l'influenza di rendere più costosa la produzione e quindi minore il reddito non possono non essere calcolate nella considerazione complessiva dell'imposta.

Ora io posso anche qui tranquillamente dichiarare, senza tema di venir meno al mio ufficio di tassatore, che effettivamente non si può tener conto che del reddito quale esso veramente è; e che quindi tutte quelle circostanze di fatto che possono influire a diminuire il reddito, debbono tenersi presenti dagli agenti, non meno di tutte quelle altre circostanze che possono elevare il reddito stesso.

In questa materia, lo riconosco, c'è un grande pericolo che bisogna evitare; ed è quello della duplice, se non pure della triplice, tassazione.

È già stato rilevato dagli onor. senatori che hanno preso la parola come in sostanza sullo stesso reddito per vie più o meno indirette, e purtroppo talvolta diretta, gravi non pure l'imposta sui fabbricati ma anche quella di ricchezza mobile, e talvolta qualche altra ancora.

Il fatto della moltiplicazione delle imposte sugli stessi redditi è manifestamente ingiusto. Ogni imposta ha una speciale ragione di essere e non può svolgersi se non nei limiti che le sono essenzialmente assegnati dalla sua finalità.

L'imposta sui fabbricati ha una ragione particolare, in quanto colpisce la consistenza dell'immobile, produttore di reddito; la ricchezza mobile ha un'altra ragione, in quanto colpisce la ricchezza che viene prodotta, principalmente dall'attività industriale, con la trasformazione che l'opera dell'uomo determina sull'immobile, già nella sua materiale consistenza accertato.

Se non che bisogna pure che dia ai miei agenti delle imposte le circostanze attenuanti. La distinzione tra la ragione originaria delle diverse imposte, che facilmente possiamo stabilire in teoria e che abbastanza semplicemente possiamo scolpire in una disposizione legislativa, non è all'incontro accertabile, in fatto, con eguale facilità o semplicità. Forme transitorie di reddito, forme diverse di raffigurarlo, malizia di contribuenti, rendono ben difficile il compito loro agli agenti del fisco. La responsabilità del ministro in tali casi limitasi a ricordare agli agenti la ragione delle cose e il precetto della legge. Che altro si può pretendere?

Il senatore Visocchi accennava, pur non riferendosi alla mia amministrazione, ma a quelle dei miei predecessori, alla voce corsa di circolari segrete e di circolari pubbliche; ma soggiungeva, parmi, che a ciò egli stesso non prestava fede. Una tal voce io smentisco recisamente, come credo possa smentirla anche il senatore Colombo, che fu illustre mio predecessore: l'amministrazione italiana non sente il bisogno di emanare circolari segrete, in contraddizione a quelle pubbliche.

Rispondendo ad ogni modo del fatto mio personale, dichiaro (e anche qui riprendo una frase del senatore Colombo), che senza dar prova di eccessivo coraggio, ma semplicemente obbedendo ai doveri del mio ufficio, in vista della imminente revisione della ricchezza mobile, or

fa circa un mese, ho mandato una circolare a tutti gli agenti delle Imposte, nella quale ho detto che nello stato in cui si trovano le finanze italiane noi non attendiamo da tale revisione un aumento generale di reddito, come nuovo strumento fiscale del nostro bilancio; che pertanto il loro ufficio debba esser quello di applicare la legge, con intento di perequazione, sgravando coloro che sono ingiustamente colpiti, colpendo coloro che sono ingiustamente esonerati. Non esito a soggiungere che, occorrendo, manderò un'altra circolare agli agenti, per richiamare la loro attenzione in modo speciale su ciò che ha formato oggetto particolare dell'interessante discussione odierna.

Il senatore Visocchi diceva che al Ministero delle finanze si ha il sistema di premiare gli agenti che fanno crescere il reddito delle tasse. Io debbo onestamente dichiarare che questo sistema esiste; ed è giusto che esista. Colla stessa lealtà con cui ho affermato che si deve applicare la legge, non gravando ingiustamente la mano, soggiungo che la si deve applicare, facendo pagare a tutti i contribuenti quello che è loro dovere di pagare; e gli agenti, che fanno crescere il reddito in questo modo, eseguendo cioè la legge, impedendo che sfuggano all'imposta coloro che debbono pagare, costoro sono degni di plauso da parte del Governo; e il Ministero mancherebbe al suo dovere se il plauso non desse, se il premio lesinasse. (*Bravo*).

All'onor. senatore Cavalli, completando la risposta datagli dal relatore, dirò, semplicemente, che nella provincia di Vicenza il nuovo catasto sarà applicato col 1° gennaio 1906, e che la Commissione centrale censuaria nello scorso maggio ha già approvato le tariffe; egli quindi può dichiararsi soddisfatto.

E vengo al senatore Carta-Mameli; il quale ha ricordato il recente regolamento per l'applicazione della legge di revisione della imposta fondiaria, e si è fatto eco in quest'aula delle doglianze, anzi delle agitazioni (la parola sua è stata questa), di comuni e di provincie, che quel regolamento hanno accusato niente meno che come incostituzionale.

Veramente egli si è fatto eco, dirò così, indiretta, senza dare a tali proteste l'autorità del suo consenso, se io mal non mi appongo. Lo

ringrazio, ad ogni modo; perchè mi dà l'occasione davanti al Senato di giustificarmi da una accusa ben grave, che fuori di quest'aula mi è stata ripetutamente, da un mese a questa parte, lanciata.

Il regolamento dello scorso aprile, che io ho pubblicato, seguendo i suggerimenti di una autorevolissima Commissione della quale facevano parte due degni senatori, e che ho immediatamente messo, con doverosa e rigida fermezza, in esecuzione; il regolamento, dico, aveva lo scopo, per quanto fosse concesso al potere esecutivo, di affrettare la lunga e dispendiosa esecuzione del catasto.

Da molto tempo si deplorano le lentezze di questa operazione colossale. Quante persone han fatto studi nella materia, tante hanno speculato mezzi diversi, per affrettare. Si sono proposte leggi difficili, e si sono proposti regolamenti più facili. Senza rinunciare alle riforme legislative, ho creduto cominciare con quelle regolamentari, che, pur inducendo una più diretta responsabilità mia, sono più prontamente applicabili.

In esecuzione quindi delle proposte dell'accennata Commissione e del regolamento, io ho sciolto, nello scorso mese di aprile, quelle sette Giunte tecniche che erano in ritardo nell'adempimento del loro ufficio, risparmiando quelle due soltanto che lo avevano quasi completamente adempiuto.

Sono venute delle doglianze ed è naturale: non invano le sette Giunte sono state sciolte. Ma l'onor. Carta-Mameli stesso ha ricordato l'articolo della legge, che dice che le Giunte tecniche sono istituite per le operazioni di stima e che il regolamento ne determina il numero e le attribuzioni. Il regolamento antecedente era più largo, il nuovo è più restrittivo. Cosa vuol dire ciò? Evidentemente il potere esecutivo ha ritenuto di dover esplicare in modo diverso le sue funzioni; ma ciò vuol dire commettere una incostituzionalità?

Ma si dice: ciò ritarda l'attuazione del catasto! Non è esatto: la verità, anzi, è precisamente l'opposta; poichè il nuovo regolamento serve ad affrettare le operazioni catastali. Ringrazio l'Ufficio centrale che nella sua relazione ha approvato, in un fugace periodo, il provvedimento da me preso e gli ha dato il suffragio

dalla autorità sua, riconoscendo gli scopi cui esso tende.

Le operazioni catastali possono dividersi in due categorie. Le prime sono volte, in gran parte, a mere constatazioni di fatto, le seconde a vera e propria estimazione. Le operazioni volte a constatare il fatto si possono suddividere alla loro volta in tre grandi categorie e cioè: la qualificazione, la classificazione, il classamento.

La classificazione consiste nel riconoscere le varie specie di cultura che si trovano in un territorio. La classificazione consiste nel riconoscere i diversi gradi di produttività dei vari terreni. Il classamento è il riferimento od attribuzione ad ogni particella di terreno della sua qualità e classe.

Queste operazioni, col nuovo regolamento, si fanno tuttedalle Commissioni comunali e dai periti catastali, come del resto la legge impone già per il classamento. Non ci è parso opportuno far fare la qualificazione e la classificazione alle Giunte tecniche; poichè questi commissari non sempre conoscitori dei luoghi, anzi raramente conoscitori di tutti, andavano girando nei vari paesi, domiciliandosi nelle campagne e nelle ville, con notevole dispendio di tempo e di denaro. Molta maggior competenza locale hanno i periti catastali, con l'assistenza delle Giunte comunali. Ed è singolare l'accusa voltami di non tenere conto delle franchigie e degli elementi locali, mentre il regolamento vuole che alle determinazioni di fatto assistano i rappresentanti del comune!

Nè, del resto, è esclusa la Giunta tecnica. Essa rimane per la seconda ed importantissima serie di operazioni, quelle veramente estimative, e per la redazione delle tariffe d'estimo; senza contare il diritto di giudicare dei ricorsi.

Così si semplifica la procedura, vi è risparmio di spesa e si accelera il catasto. Ordunque perchè tante doglianze? È proprio vero che in Italia siamo soltanto buoni a lamentarci del male, e non a trovare il rimedio?

Ringrazio pertanto l'onorevole senatore di avermi dato l'occasione di respingere le accuse fattemi, dimostrando che il provvedimento, costituzionalissimo, era richiesto dalle esigenze del servizio pubblico.

Ma poichè, relativamente all'art. 101, egli ha manifestato un qualche timore, mi affretto a to-

gliergli qualsiasi preoccupazione. Ella, onorevole senatore, teme che l'art. 101 del regolamento, col prescrivere che la classificazione debba precedere per intero in ogni provincia, comprometta, o almeno ritardi, il catasto per circondario. Ma io avrei contraddetto me stesso, se dopo essere stato, non dico l'iniziatore, ma fautore ardentissimo, della legge del catasto per circondario, più tardi nel regolamento avessi io stesso posto una disposizione intesa ad intralciare l'applicazione di tal legge. Di tanto non sono reo.

L'articolo 101 ha ben altra portata. Anche topograficamente esso non si trova in quella parte del regolamento che si occupa dell'applicazione del catasto per circondario; e il senatore Carta-Mameli m'insegna che uno dei criteri per interpretare le leggi ed i regolamenti è quello di vedere in qual luogo le disposizioni controverse si trovino. Gli posso inoltre, con l'autorità di una interpretazione autentica, senza scendere a disamine particolari, dare formale assicurazione che il suo timore non risponde ai fatti. Il catasto per circondario si farà colla maggiore sollecitudine ed il nuovo regolamento non lo ostacolerà in alcun modo.

Potrei fermarmi a questo punto, avendo già risposto a tutte le domande che mi sono state rivolte nella discussione odierna; però sento il dovere di dare alcune risposte particolari al relatore Colombo, per quanto egli analiticamente ha detto nella sua relazione degnissima, e per la quale mi associo agli elogi che a buon diritto gli ha rivolto il senatore Cavalli. Rapidamente quindi dirò qualche cosa sui singoli servizi pei quali l'onor. Colombo, a nome della Commissione di finanze, ha creduto di sollevare osservazioni speciali.

Cominciamo dal Demanio. L'onor. Colombo s'impensierisce dell'aumento crescente del fondo delle libere docenze: mi associo volentieri alle sue preoccupazioni. Noi del Ministero delle finanze siamo il soggetto passivo di un fenomeno universitario che, come professore, ho molte volte deplorato. Quindi, sotto questo riguardo, non posso che associarmi a quanto ha detto l'Ufficio centrale e far voti che dall'azione concorde del Ministero delle finanze e dell'istruzione pubblica, ma specialmente di questo, si possa trovare un qualche rimedio,

nell'interesse stesso dell'insegnamento superiore.

Ringrazio poi l'onorevole relatore, per l'accenno che ha fatto alla Commissione da me istituita per la riforma delle tasse sugli affari. Questa Commissione, degnamente presieduta dall'onorevole deputato Gianturco, attende al suo compito con grande energia e sollecitudine. Il suo compito è vastissimo; perchè si tratta di ridurre la massa multiforme delle tasse sugli affari, che oggi danno allo Stato circa 210,000,000 annui, togliendoli dalle forme più vibranti dell'attività economica del paese, di ridurla dico ad unità di concetti, senza nessun intento fiscale; cercare di perequare le tasse giudiziarie, togliendo i gravi inconvenienti del sistema presente, per cui la giustizia è sovente accessibile soltanto al ricco, facendosi la tassazione in base alla mera competenza dei giudici; ordinare il fisco in modo di tener conto dei nuovi atteggiamenti che gl'istituti finanziari debbono assumere, in armonia con le mutate condizioni dell'economia nazionale. Il compito di questa Commissione è arduo e non è possibile che sollecitamente se ne vedano tutti i risultati; ho il fermo proposito, tuttavia, al riaprirsi del Parlamento, di presentare una prima serie di proposte riformatrici e graduali, secondo l'importanza e l'urgenza.

Quanto al servizio delle gabelle, sono lieto che l'Ufficio centrale abbia riconosciuto le benemerienze del corpo delle guardie di finanza. Ebbi già a dichiarare alla Camera dei deputati, e mi piace ripetere qui in Senato, che tanto più benemerito è quel corpo quanto maggiori sono i disagi cui è sottoposto. Io ho avuto l'onore di nominare una Commissione che studia un ampio disegno di riforma: essa è nobilmente presieduta dal senatore Bonasi e nell'opera sua molto confido. Spero che, in parte per via legislativa e in parte per via regolamentare, se ne possono vedere fra non molto i benefici risultati.

Ma sul servizio delle gabelle il senatore Colombo ha mosso speciali rilievi, particolarmente per le tasse di fabbricazione, cui mi corre il dovere di rispondere.

Qui è dapprima una questione singola, che ricorda la discussione di poco fa, per la tassa-

zione degli opifici destinati alla creazione e trasformazione della energia elettrica.

L'onorevole relatore si duole che l'applicazione della legge sulla tassa del gas-luce e della energia elettrica a scopo d'illuminazione e di riscaldamento sia fatta in una maniera molto fìstale. Si duole che, poichè il regolamento dichiara la necessità, o meglio, se la parola mi si concedesse, la *indispensabilità* del mezzo del riscaldamento, da ciò si tratti una conseguenza speciale al riscaldamento eseguito coi mezzi che la tassa colpisce, anzichè con qualsiasi altro mezzo generale.

Or mi permetterà il senatore Colombo che io non entri nel merito della questione, e che mi tenga riserbato, per due ragioni precipue. Dapprima perchè l'interpretazione che ha data l'amministrazione delle finanze è stata sempre quella sopra accennata, e da lui deplorata; e di poi perchè pendono dei giudizi che non voglio in alcuna maniera pregiudicare. Ma poichè l'onorevole Colombo da questo caso particolare è assunto a contemplare tutto il problema del gas-luce e dell'energia elettrica, ed ha dimostrata l'opportunità che con mezzi opportuni si venga, presto o tardi, ad un conguaglio di tassazione fra le varie forze illuminanti e di riscaldamento; così io, in questo modo generale di considerare le questioni, non esito a dire che concengo con lui. E senza che egli mi chiegga in un modo più speciale come l'accordo ideale che corre fra me e lui si possa tradurre in atto, soggiungo che io confido di poter prendere, fra non guari, dei provvedimenti, in una di quelle tante maniere che egli conosce meglio di me in qual modo si possano esplicare a questo riguardo.

Parimenti debbo essere riservato su un'altra domanda fattami dall'onorevole relatore, relativamente alla benzina. Io sono d'accordo con lui che il grande sviluppo preso dall'automobilismo richiede che si aiuti il consumo della benzina; la quale ha una tassazione eccessiva, dipendente dalle nostre convenzioni doganali con altri paesi; ma la causa stessa dell'ostacolo mi costringe ad essere guardingo. Il Governo si è occupato e si occupa dell'argomento, che è quello stesso, più ampio, del petrolio.

Dal riguardo tecnico non è possibile, almeno a giudizio di molti, di adottare criteri differenziali per il petrolio e la benzina. Se fosse

facile, la soluzione del problema sarebbe pronta. Ad ogni modo il complesso problema del petrolio è subordinato ad elevate considerazioni di politica commerciale; le quali, almeno per il momento, c'impediscono di far ciò che pur saremmo lieti di fare.

Quanto finalmente al servizio delle private; io non posso che essere grato all'onorevole Colombo per le lodi che egli ci ha rivolto sul modo con cui esso procede. Lo ringrazio inoltre per aver riconosciuto la necessità di migliorare le saline. Egli avrà notato, diligente com'è, che in questo bilancio che discutiamo, nella parte ordinaria, vi è un certo aumento per la manutenzione delle saline. Veramente questa è una manutenzione di indole anzichenò straordinaria; ma poichè io riconosco con l'Ufficio centrale la necessità di molti e radicali miglioramenti, e poichè non ho potuto ottenere quegli stanziamenti più ampi, che pur sarebbero richiesti della vastità dei bisogni, così in parte ho provveduto coll'aumento del fondo di manutenzione. Ciò ho voluto dichiarare solennemente oggi, non perchè io creda con questo aumento di aver soddisfatto ai bisogni gravissimi, ma per dimostrare al Senato come io, intuendo lo stesso ordine d'idee della Commissione di finanze, abbia già cercato di fare quel poco che mi era possibile. Ciò costituisce la migliore promessa per continuare a fare in avvenire.

Finalmente un'ultima parola sento il dovere di aggiungere, per ringraziare l'Ufficio centrale delle parole di elogio che ha rivolto verso l'Amministrazione che ho l'onore di rappresentare. Questi funzionari, che sono certamente tra i migliori dello Stato, dalla parola dell'Ufficio centrale, cui voglio sperare che il Senato farà eco, trarranno il premio più ambito, per i grandi servizi che continuamente rendono al paese. (*Approvazioni vivissime, molti senatori si recano a stringere la mano all'oratore*).

COLOMBO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO, *relatore*. A nome mio, per le questioni che ho sollevato io personalmente, e a nome della Commissione di finanze, per le altre, io ringrazio l'onor. ministro delle assicurazioni.

che ci ha dato in quanto le circostanze gli permettevano di darle.

Io credo che le osservazioni che egli ha fatto in merito all'imposta sui fabbricati e alle questioni della tassazione della luce e dei dazi sui petrolii e sulle benzine, sieno tali da destare in noi la legittima speranza che quei nostri desideri saranno un giorno o l'altro soddisfatti. Non potevamo attenderci risposte diverse da un ministro delle finanze così colto, così illuminato e così equanime come s'è dimostrato l'onor. Majorana.

Quanto alla questione delle saline io mi rallegro di vedere che l'onor. ministro ha già cominciato a provvedere, coll'intenzione poi di ottenere i maggiori fondi necessarii per i nuovi lavori.

Non si tratta di una spesa enorme, tanto per l'una come per l'altra delle due questioni sollevate nella relazione della Commissione di finanza; si richiederebbe, mi pare, una somma ammontante a circa 800,000 lire: somma che si potrebbe dividere in un certo numero di esercizi, e che assicurerebbe poi il perfetto e completo esercizio di questa importantissima industria dello Stato.

L'interesse che l'onor. ministro dimostra di prendere per questa industria mi rende sicuro che egli saprà trovar modo di commuovere il ministro del tesoro, e di ottenere da lui i fondi necessari che in fine sono a tutto vantaggio dello stesso bilancio.

CAVALLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLI. Ho domandato la parola per ringraziare l'onorevole ministro delle dichiarazioni fatte e per prenderne atto, non dubitando che saranno mantenute le sue promesse a riguardo della provincia di Vicenza.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare e non essendovi altri oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

#### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Prima d'iniziare la discussione dei capitoli, dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto e prego i senatori segretari di procedere allo spoglio dei voti.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

#### Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Sui professori straordinari delle Regie Università e altri Istituti superiori universitari, nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, n. 253;

Senatori votanti . . . . .	81
Favorevoli . . . . .	58
Contrari . . . . .	23

Il Senato approva.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 102,033, verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1903-904, concernenti le spese facoltative:

Senatori votanti . . . . .	81
Favorevoli . . . . .	66
Contrari . . . . .	15

Il Senato approva.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 1,989,763.31 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1902-1903, concernenti spese facoltative:

Senatori votanti . . . . .	82
Favorevoli . . . . .	66
Contrari . . . . .	16

Il Senato approva.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 5560 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1902-903:

Senatori votanti . . . . .	81
Favorevoli . . . . .	68
Contrari . . . . .	13

Il Senato approva.

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 48,610.48, per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del Mi-

nistero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1903-904:

Senatori votanti . . . . .	80
Favorevoli . . . . .	65
Contrari . . . . .	15

Il Senato approva.

**Ripresa della discussione.**

PRESIDENTE. Riprenderemo ora la discussione del bilancio delle finanze.

La discussione generale essendo stata chiusa, passeremo a quella dei capitoli che rileggo.

**TITOLO I.**

**Spesa ordinaria**

**CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.**

**Spese generali di amministrazione.**

*Ministero.*

1	Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse) . . . . .	2,148,345 »
2	Personale di ruolo del Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	319,936 »
3	Assegni agli ufficiali d'ordine a complemento della retribuzione che avevano nella qualità di scrivani straordinari . . . . .	23,100 »
4	Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari . . . . .	62,000 »
5	Personale straordinario del Ministero - Indennità di residenza in Roma . . . . .	12,000 »
6	Spese d'ufficio . . . . .	107,200 »
7	Spese di manutenzione e servizio del palazzo delle finanze e paghe agli operai che vi sono addetti . . . . .	50,000 »
8	Operai addetti al servizio ed alla manutenzione del palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro - Indennità di residenza in Roma. . . . .	2,000 »
9	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria per l'amministrazione centrale . . . . .	36,600 »

2,761,181 »

*Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei canali Cavour.*

10	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del catasto e dei Canali Cavour (Spese fisse) . . . . .	4,352,843 »
11	Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza, dell'Amministrazione esterna del catasto e dei Canali Cavour - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	23,958 »
12	Assegni agli ufficiali d'ordine a complemento della retribuzione che avevano nella qualità di scrivani straordinari . . . . .	19,000 »

Da riportarsi . . . . . 4,395,801 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	4,395,801 »
13	Paghe ai diurnisti avventizi ed agli inservienti straordinari . . . . .	102,140 »
14	Personale straordinario delle Intendenze - Indennità di residenza in Roma. . . . .	2,500 »
15	Spese d'ufficio (Spese fisse e variabili) . . . . .	316,500 »
16	Fitto di locali non demaniali (Spese fisse) . . . . .	108,900 »
	<i>Servizi diversi.</i>	<u>4,925,841 »</u>
17	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale dell'amministrazione centrale e al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze per missioni relative ai servizi dipendenti dal Segretariato generale . . . . .	10,000 »
18	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio ed indennità per recarsi al domicilio eletto agli impiegati ed agenti di basso servizio, collocati a riposo ed alle famiglie degli impiegati ed agenti morti in servizio . . . . .	150,000 »
19	Sussidi ad impiegati già appartenenti all'amministrazione delle finanze e loro famiglie . . . . .	128,500 »
20	Trasporti di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'amministrazione finanziaria (Spesa obbligatoria) . . . . .	27,000 »
21	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria) . . . . .	4,000 »
22	Spese postali (Spesa d'ordine) . . . . .	27,000 »
23	Stampe di testo, registri e stampati per gli uffici centrali, provinciali ed esecutivi finanziari . . . . .	685,500 »
24	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta bollata, delle marche da bollo, delle carte-valori, dei contrassegni doganali, dei bolli e punzoni e per altre forniture occorrenti per i vari servizi finanziari, da farsi dall'officina governativa delle carte-valori (Spesa d'ordine) . . . . .	810,900 »
25	Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per le forniture occorrenti per i vari servizi finanziari da farsi dalla zecca di Roma (Spesa d'ordine) . . . . .	14,500 »
26	Acquisto di libretti e scontrini ferroviari per gli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale delle finanze (Spesa d'ordine) . . . . .	2,000 »
27	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	<u>1,859,400 »</u>

LEGISLATURA XXII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 GIUGNO 1905

	<i>Riporto</i> . . . . .	1,859,400 »
28	Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni, dell'Amministrazione centrale e provinciale . . . . .	71,000 »
29	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti . . . . .	15,000 »
30	Compensi per lavori straordinari al personale dell'Amministrazione centrale . . . . .	46,000 »
31	Compensi per lavori straordinari al personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle Intendenze di finanza . . . . .	10,000 »
32	Spese casuali . . . . .	25,000 »
		2,026,400 »
	<i>Debito vitalizio.</i>	
33	Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . . . .	12,183,000 »
34	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, a' termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio Decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . . . . .	155,000 »
		12,338,000 »
	<b>Spese per servizi speciali.</b>	
	<i>Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici.</i>	
35	Personale tecnico e d'ordine, di ruolo, dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici (Spese fisse) . . . . .	2,405,510 »
36	Personale tecnico e d'ordine, di ruolo, dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	18,930 »
37	Spesa pel Consiglio superiore dei lavori geodetici . . . . .	500 »
38	Retribuzioni, mercedi ed indennità al personale addetto alla formazione e conservazione del nuovo catasto, indennità e spese per la Commissione censuaria centrale e per le Giunte tecniche provinciali, e contributo dello Stato alla Cassa di previdenza a favore degli operatori tecnici straordinari (Leggi 1° marzo 1886, n. 3682; 20 giugno 1889, n. 6130; 21 gennaio 1897, n. 23; 7 luglio 1901, n. 321; 7 luglio 1902, n. 302; 8 luglio 1904, n. 386) (Spesa obbligatoria)	5,168,860 »
39	Acquisto di strumenti, mobili, carta da disegno ed oggetti diversi occorrenti pei lavori di formazione e conservazione del nuovo catasto	200,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	7,793,800 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	7,793,800 »
40	Spese d'ufficio, manutenzione e riparazione di mobili, istrumenti e materiale diverso, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali d'ufficio, trasporti e spese diverse per la formazione e conservazione del nuovo catasto . . . . .	200,480 »
41	Personale straordinario dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici - Indennità di residenza in Roma . . . . .	10,000 »
42	Indennità di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo e straordinario ed assegni ai periti straordinari degli uffici tecnici di finanza . . . . .	525,000 »
43	Spese di ufficio, materiali, mobili, riscaldamento locali e trasporti degli uffici tecnici di finanza . . . . .	36,000 »
44	Compensi per lavori straordinari al personale dell'amministrazione provinciale del catasto e degli uffici tecnici di finanza . . . . .	6,000 »
45	Fitto di locali non demaniali ad uso degli uffici catastali e degli uffici tecnici di finanza (Spese fisse) . . . . .	41,000 »
		8,612,280 »
	<i>Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.</i>	
	Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari.	
46	Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . .	1,698,625 »
47	Personale di ruolo dell'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari - Indennità di residenza in Roma (Idem) . . . . .	10,000 »
48	Stipendi ed assegni al personale addetto alle proprietà immobiliari del demanio (Idem) . . . . .	52,748 »
49	Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Idem) . . . . .	116,314 »
50	Aggio di esazione ai contabili; assegni di aspettativa, sovvenzioni alimentari, compensi in luogo di aggio ed indennità al personale avventizio. (Spesa d'ordine) . . . . .	5,697,000 »
51	Compenso per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario - Art. 6, allegato G, legge 8 agosto 1895, n. 486 - (Spesa obbligatoria) . . . . .	835,000 »
52	Spese di materiale, personale avventizio, indennità e compensi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico demanio . . . . .	53,200 »
53	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse dei servizi dipendenti dalla Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari . . . . .	54,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	8,516,887 »

LEGISLATURA XXII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1904 905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 GIUGNO 1905

	<i>Riporto</i>	8,516,887 »
54	Indennità agli ispettori (Spese fisse)	200,000 »
55	Indennità ai volontari dell'amministrazione demaniale	25,000 »
56	Spese per la compilazione delle statistiche periodiche delle tasse sugli affari, del debito ipotecario, del Demanio e dell'Asse ecclesiastico, per la formazione del massimario generale, per studi di legislazione comparata e per traduzioni all'uopo occorrenti	10,000 »
57	Premi e spese per la scoperta e la repressione delle contraffazioni di bolli, carta bollata e di marche e dei furti a danno dell'Amministrazione demaniale e compensi a guardie di finanza e ad agenti della forza pubblica	6,000 »
58	Spese di ufficio variabili e materiale	12,000 »
59	Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria)	582,000 »
60	Compra e riparazioni di mobili, acquisto di casse forti per gli uffici esecutivi demaniali e spese relative	50,000 »
61	Spese per trasporti di valori bollati, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione della carta bollata e per retribuzione ai bollatori diurnisti pel servizio del bollo straordinario (Spesa obbligatoria)	73,000 »
62	Spese per le Commissioni provinciali incaricate della determinazione dei valori capitali da attribuirsi ai terreni e fabbricati agli effetti delle tasse di registro e di successione - Articoli 15 e 18 dell'allegato C alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 (Spesa obbligatoria)	15,000 »
63	Restituzioni e rimborsi (Spesa d'ordine)	3,680,000 »
64	Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle casse dell'università per essere corrisposte ai privati insegnanti, giusta l'articolo 13 del regio decreto 22 ottobre 1885, n. 3443 (Idem)	820,000 »
65	Contribuzioni fondiari sui beni dell'antico demanio - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria e d'ordine)	4,350,000 »
66	Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento delle proprietà demaniali e spese per lavori di sicurezza negli uffici demaniali posti in locali di proprietà privata	810,000 »
67	Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spesa obbligatoria)	220,000 »
68	Annualità e prestazioni diverse (Spese fisse ed obbligatorie)	3,112,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	22,481,887 »

LEGISLATURA XXII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 GIUGNO 1905

	<i>Riporto</i> . . . . .	22,481,887 »
69	Spese di materiale, indennità ed altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi (Spesa obbligatoria) . . . . .	90,000 »
70	Compensi al personale provinciale di ruolo e straordinario pel servizio relativo alla tassa sui velocipedi . . . . .	2,000 »
71	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	330,000 »
	<u>Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour).</u>	<u>22,903,887 »</u>
72	Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . .	77,230 »
73	Spese d'ufficio e di materiale, indennità di missione ed assistenza ai lavori; mercedi al personale avventizio . . . . .	49,000 »
74	Restituzioni di somme indebitamente percepite e rimborsi per risarcimenti di danni (Spesa d'ordine) . . . . .	10,000 »
75	Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria (Spesa obbligatoria)	330,000 »
76	Fitti, canoni ed annualità passive (Spese fisse) . . . . .	24,600 »
77	Spese per imposte e sovrimposte (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . . . .	264,000 »
78	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria) . . . . .	9,000 »
79	Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Spesa d'ordine) . . . . .	12,000 »
	<u>Asse ecclesiastico.</u>	<u>775,830 »</u>
80	Stipendi ed assegni al personale assunto per la sorveglianza dei beni (Spese fisse) . . . . .	16,000 »
81	Compensi per lavori straordinari per gli impiegati della Amministrazione provinciale . . . . .	1,000 »
82	Spese di amministrazione . . . . .	52,000 »
83	Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico (Spese fisse ed obbligatorie) . . . . .	180,000 »
84	Restituzione di indebiti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine) . . . . .	180,000 »
85	Contribuzioni fondiari - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . . . .	440,000 »
86	Spese di coazioni e di liti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . .	110,000 »
		<u>979,000 »</u>

Cassa Nazionale di previdenza per gli operai.		
87	Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 350 (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . . . .	33,250 »
<i>Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.</i>		
88	Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse) . . . . .	4,738,358 »
89	Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto - Indennità di residenza in Roma (Idem). . . . .	17,750 »
90	Indennità agli ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, per reggenze ed altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria) . . . . .	240,000 »
91	Indennità fisse per spese di cancelleria assegnate alle agenzie delle imposte dirette e compenso per eventuali maggiori spese di ufficio (Spese fisse) . . . . .	135,000 »
92	Inservienti delle agenzie delle imposte - Indennità di residenza in Roma . . . . .	400 »
93	Retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio delle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo . . . . .	90,000 »
94	Rimunerazioni per lavori straordinari pel servizio delle imposte dirette eseguiti dal personale provinciale alla dipendenza della Direzione generale . . . . .	3,000 »
95	Acquisto, riparazione e trasporto di mobili, registri e libri in servizio dell'amministrazione delle imposte dirette, ed altre minute spese occorrenti per il servizio dell'amministrazione stessa . . . . .	60,000 »
96	Anticipazione delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle volture catastali - Articolo 6 del testo unico delle leggi sulla conservazione del catasto approvato con R. D. 4 luglio 1897, n. 276, ed articolo 62 del regolamento relativo (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . . . .	40,000 »
97	Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per la notificazione di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Spesa obbligatoria) . . . . .	122,540 »
98	Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso le agenzie delle imposte dirette . . . . .	24,000 »
99	Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281 (Spesa obbligatoria) . . . . .	40,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	5,511,048 »

LEGISLATURA XXII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 GIUGNO 1905

	<i>Riporto</i>	5,511,048 »
100	Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria)	60,000 »
101	Spese per le commissioni di prima istanza delle imposte dirette (Idem)	519,800 »
102	Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione destinato alle spese per le Commissioni provinciali - Art. 36 del regolamento 3 novembre 1894, n. 493, sull'imposta di ricchezza mobile (Spesa d'ordine)	200,000 »
103	Restituzioni e rimborsi (Idem)	9,800,000 »
104	Rimborso alla provincia ed ai comuni della Basilicata delle rispettive sovrimposte sui fabbricati, in corrispondenza alla esenzione di imposta concessa coll'art. 69 della legge 31 marzo 1904, n. 140 (Spesa obbligatoria)	180,000 »
105	Imposta sui terreni non devoluta ai proprietari in provincia di Potenza aventi un reddito imponibile superiore a lire 8,000 e da versarsi alla Cassa provinciale del credito agrario nella stessa provincia (art. 66 della legge 31 marzo 1904, n. 140) (Spesa obbligatoria)	55,000 »
106	Fitto di locali per le agenzie delle imposte dirette (Spese fisse)	213,000 »
	<i>Amministrazione delle Gabelle.</i>	16,538,848 »
	Spese generali.	
107	Soldi, soprassoldi ed indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza	15,607,970 »
108	Personale degli ispettori, sotto ispettori, commessi ed agenti subalterni - Indennità di residenza in Roma	3,390 »
109	Premi di rafferma ai sottufficiali ed alle guardie di finanza - Art. 1 della legge 19 giugno 1902, n. 186.	700,000 »
110	Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza	1,955,000 »
111	Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza	525,000 »
112	Compensi alla guardia di finanza, agli impiegati, agenti ed operai dell'Amministrazione esterna delle gabelle	5,000 »
113	Sussidi alla guardia di finanza, ad agenti ed operai della Amministrazione delle gabelle	1,000 »
114	Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando e concorso nella spesa per le rettifiche di confine nell'interesse della vigilanza	22,000 »
115	Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza	928,500 »
	<i>Da riportarsi</i>	19,747,860 »

LEGISLATURA XXII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 GIUGNO 1905

	<i>Riporto</i> . . . . .	19,747,860 »
116	Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza - Art. 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460 (Spesa obbligatoria).	50,000 »
117	Costruzione di casotti, lavori di manutenzione, di sistemazione e di ampliamento dei locali ad uso di caserme delle guardie di finanza	225,000 »
118	Costruzione, riparazione, manutenzione ed esercizio dei battelli di proprietà dello Stato e fitto di battelli privati per la sorveglianza finanziaria . . . . .	550,000 »
119	Provvista e manutenzione di biciclette e relativi accessori per il servizio delle brigate volanti delle guardie di finanza . . . . .	25,000 »
120	Personale di ruolo dei laboratori chimici delle gabelle - (Spese fisse)	129,200 »
121	Personale dei laboratori chimici delle gabelle - Indennità di residenza in Roma (Id.) . . . . .	6,860 »
122	Spese di materiale, assegni ed indennità al personale, acquisto di pubblicazioni scientifiche ed altre spese per i laboratori chimici delle gabelle	65,000 »
123	Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . . .	30,000 »
124	Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti doganali ed altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Idem) . . . . .	30,000 »
125	Prelevamento di campioni, indennità di trasferta, compensi e premi per la scoperta delle contravvenzioni, trasporto dei corpi di reato ed altre spese per l'esercizio della vigilanza diretta a reprimere la fabbricazione ed il commercio dei vini artificiali ai sensi della legge 11 luglio 1904, n. 388 . . . . .	50,000 »
126	Pagamento ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o detenute nel carcere militare e per concorso alle spese di giustizia militare (Spesa obbligatoria) . . . . .	120,000 »
127	Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse) . . . . .	600,000 »
	<b>Tasse di fabbricazione.</b>	<b>21,628,920 »</b>
128	Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . .	592,360 »
129	Personale di ruolo delle tasse di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma (Idem) . . . . .	5,538 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	597,898 »

LEGISLATURA XXII — I<sup>a</sup> SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 GIUGNO 1905

	<i>Riparto</i>	597,898 »
130	Indennità di viaggio e di soggiorno, competenze ai membri delle Commissioni (Spesa obbligatoria)	480,000 »
131	Compensi per lavori straordinari per gli impiegati dell'Amministrazione provinciale; nonchè per lavori straordinari eseguiti nell'interesse delle gabelle da impiegati dipendenti da altre amministrazioni	8,000 »
132	Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione, indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi e delle polveri, e indennità per il rilascio delle bollette di legittimazione e per altri servizi relativi alle tasse di fabbricazione (Spesa d'ordine)	125,000 »
133	Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito e sullo zucchero impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquor. esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate, e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie (Spesa obbligatoria)	2,000,000 »
134	Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite (Spesa d'ordine)	30,000 »
135	Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi e per l'adulterazione degli spiriti adoperati nelle industrie, e mercedi al personale straordinario incaricato della vigilanza nelle officine di gas-luce e di energia elettrica e dell'applicazione e riparazione di congegni meccanici; spese per misure di previdenza a favore del personale medesimo ed altre diverse relative alle tasse di fabbricazione	266,500 »
136	Personale straordinario delle tasse di fabbricazione - Indennità di residenza in Roma	350 »
137	Fitto di locali (Spese fisse)	3,000 »
		3,510,748 »
	<i>Dogane.</i>	
138	Personale di ruolo (Spese fisse)	3,898,205 »
139	Personale di ruolo delle dogane - Indennità di residenza in Roma (Idem)	53,112 »
140	Spese d'ufficio ed indennità (Idem)	102,150 »
141	Compenso agli agenti doganali per servizi disagiati e di notturna e per trasferte, ed indennità agli impiegati doganali destinati a prestare servizio presso le dogane internazionali situate sul territorio estero ed in località disagiate	260,000 »
142	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione nell'interesse del servizio doganale	12,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	4,325,467 »

	<i>Riporto</i> . . . .	4,325,467 »
143	Assegni ai traduttori addetti all'ufficio di legislazione e statistica delle dogane istituito col regio decreto 28 luglio 1883, n. 1555 (serie 3 <sup>a</sup> ), e compensi per traduzioni straordinarie occorrenti all'amministrazione - Compensi per la compilazione delle statistiche periodiche del commercio, delle tasse di fabbricazione e di quelle annuali del movimento commerciale e della navigazione, eseguita in via straordinaria dagli impiegati degli uffici finanziari di provincia	13,500 »
144	Traduttori addetti all'ufficio di legislazione e statistica delle dogane - Indennità di residenza in Roma . . . . .	550 »
145	Acquisto, riparazione e manutenzione del materiale ad uso delle dogane	151,000 »
146	Costruzione di caselli doganali, manutenzione, sistemazione e ampliamento dei locali delle dogane . . . . .	115,000 »
147	Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi e indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali (Spesa obbligatoria)	23,000 »
148	Spese pel collegio dei periti; pel mantenimento del corso annuale d'istruzione tecnica degl'impiegati doganali e per la Commissione del regime economico doganale . . . . .	49,000 »
149	Assegno alle visitatrici provvisorie doganali ed agli uffici non doganali incaricati dell'emissione delle bollette di legittimazione, spese di facchinaggio e compensi per lavori straordinari eseguiti dagli impiegati dell'amministrazione provinciale . . . . .	10,000 »
150	Acquisto di libri e abbonamento a pubblicazioni periodiche e a giornali italiani e forestieri e spese per la loro conservazione . . . . .	12,000 »
151	Restituzione di diritti all'esportazione (Spesa obbligatoria). . . . .	1,700,000 »
152	Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di S. Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della convenzione 28 giugno 1897, e pagamento al comune di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare d'ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova (Spesa d'ordine) . . . . .	680,000 »
153	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	115,000 »
	<i>Dazio di consumo.</i>	7,194,517 »
154	Restituzione di diritti indebitamente esatti anteriormente al 1° gennaio 1896, e spese per la vigilanza sulla riscossione del dazio consumo affidato ai comuni, esclusi quelli di Roma e Napoli; lavori e pubblicazioni statistiche, indennità di viaggio e di soggiorno e competenze delle Commissioni (Leggi 8 agosto 1895, n. 481, 14 luglio 1898, n. 302 e 23 gennaio 1902, n. 25) . . . . .	30,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	30,000 »

	<i>Riparto</i> . . . . .	30,000 »
155	Compensi al personale dell'Amministrazione provinciale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse del dazio consumo, compresi i comuni di Roma e di Napoli . . . . .	8,000 »
156	Quota di concorso per la graduale soppressione del dazio sui farinacei, da corrispondersi ai Comuni, meno quelli di Roma e di Napoli - Art. 2 e 3 dell'alleg. A alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 (Spesa obbligatoria)	18,838,000 »
157	Sussidio annuo ai Comuni di seconda, terza e quarta classe che dalla categoria dei chiusi faranno passaggio a quella degli aperti - Articolo 15 dell'allegato A alla legge 23 gennaio 1902, n. 25 . . . . .	1,800,000 »
158	Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta, corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa (Spesa obbligatoria) . . . . .	5,629,902 76
159	Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Roma in amministrazione diretta, corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa (Spesa obbligatoria) . . . . .	257,061 »
		26,562,963 76
	<i>Amministrazione delle Privative.</i>	
	Spese generali.	
160	Personale di ruolo degli ispettori centrali delle privative (Spese fisse).	28,000 »
161	Personale di ruolo degli ispettori centrali delle privative - Indennità di residenza in Roma (Idem) . . . . .	2,010 »
162	Sussidi al personale operaio in servizio dell'Amministrazione esterna delle privative, agli operai che hanno appartenuto all'Amministrazione medesima e ai superstiti di questi . . . . .	8,500 »
163	Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando . . . . .	25,000 »
164	Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, ritorsioni ed altri accessori (Spesa obbligatoria) . . . . .	12,000 »
165	Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Idem) . . . . .	30,000 »
		105,540 »
	Servizio del Lotto.	
166	Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . .	629,140 »
167	Personale di ruolo del lotto - Indennità di residenza in Roma (Idem)	12,500 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	641,640 »

		<i>Riporto</i> . . . . .	641,640 »
168	Spese d'ufficio (Idem) . . . . .		17,400 »
169	Indennità, mercedi al personale ed altre spese per le estrazioni, per il funzionamento degli archivi segreti e dei magazzini del lotto, medaglie di presenza ai componenti la Commissione centrale per il conferimento dei banchi; indennità di missione ed altre speciali per le funzioni di controllo; visite medico-fiscali e concorso obbligatorio per costituzioni di doti ad alcuni Istituti di beneficenza in Napoli . . . . .		64,960 »

BELTRANI-SCALIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BELTRANI-SCALIA. Onorev. colleghi L'anno scorso, in occasione appunto della discussione del bilancio del Ministero delle finanze, io ebbi l'onore di sottoporre alla vostra benevola attenzione talune osservazioni sul modo come si conferiscono i banchi-lotti in Italia.

Procurai di mostrare l'importanza di questo servizio, tanto per la somma di cui l'amministrazione annualmente dispone, quanto per le classi infelici alle quali questi banchi sono conferiti; procurai di mostrare la necessità di dare alla Commissione che conferisce questi banchi autorità maggiore, nonchè i mezzi necessari perchè giustizia sia fatta; accennando al bisogno di riformare la legge, alla urgenza di modificare intanto il regolamento, secondo il quale i banchi-lotto si conferiscono.

Il sottosegretario di Stato di allora, onorevole Majorana, con la cortesia che lo distingue, mi parve accogliesse le mie osservazioni; e rispondendo alle cose da me dette, finiva il suo discorso con queste parole:

« E, restringendo la sintesi delle proposte dell'onor. Beltrani, non ho difficoltà di dichiarare, che sarà bene, da un lato, sminuire quell'apparente dualismo, tra l'amministrazione e la Commissione che conferisce i banchi-lotto, dall'altro allargare il sistema della pubblicità. Della Commissione, così come è composta oggi, fanno parte i rappresentanti diretti dell'amministrazione: vi abbiamo un direttore generale e un capo divisione: non ho difficoltà a dichiarare che ammetto che si possa e si debba riformare la costituzione della Commissione nel senso che i rappresentanti dell'amministrazione finanziaria non ne facciano più parte in modo de-

liberativo. Ma, intendiamoci bene, onorevole Beltrani-Scalia: pur ciò facendo, bisogna che l'amministrazione sia sempre presente; bisogna che l'amministrazione fornisca tutti gli elementi, e se vi fosse la possibilità di procedere per analogia, dire che l'amministrazione deve sempre fare un po' da Pubblico Ministero, non decidendo, ma fornendo gli elementi perchè i commissari, in gran parte indotti delle condizioni di fatto, abbiano le cognizioni maggiori per procedere con coscienza all'ufficio loro ».

Io non potei che dichiararmi soddisfatto delle assicurazioni datemi. Da allora, signori, parecchie lettere ho ricevuto, nelle quali si segnalano fatti veramente dolorosi. A queste lettere ho sempre risposto, dicendo di rivolgersi all'amministrazione competente, la sola che può esaminare quei fatti. Parecchie persone sono venute, anche di presenza, per interessarmi a voler prendere a cuore la loro causa: ho sempre detto di rivolgersi al ministro; e quando esse tentennavano ed io domandavo perchè non volessero ciò fare, la risposta era sempre la stessa: il timore di averne la peggio. Quel timore maledettissimo per il quale oramai, in Italia, i meno tirano i più.

Un Congresso deilottisti è stato tenuto in Roma; e vi si è messo in evidenza il modo difettoso col quale i banchi-lotto sono conferiti, non per colpa della Commissione, perchè non si fa questione di persone, ma pel sistema vizioso che si segue. Io ero stato invitato a prendere parte a questo Congresso; ma francamente ne declinai l'onore, reputando poco dicevole ai funzionari pubblici di fare qualsiasi più lontana dimostrazione di ostilità al Governo.

Vi è di più. Parecchi ricorsi sono stati presentati alla quarta sezione del Consiglio di Stato,

da individui che credono di avere ricevuto dei torti, nel conferimento dei banchi-lotto, ed un processo penale è stato fatto a Napoli, a carico di parecchie persone, nel quale erano coinvolti due pubblici funzionari del Ministero delle finanze. Mi affretto a dire che l'autorità giudiziaria ha messo fuori combattimento questi funzionari; ed io me ne rallegro con loro, e più ancora con l'amministrazione.

Ma tutto ciò cosa prova? Secondo me tutto ciò prova la necessità assoluta di provvedere a che questo servizio proceda in modo più sicuro e regolare. Io domando dunque all'onorevole Majorana se il ministro di oggi mantiene le promesse che ha fatto il sotto-segretario di Stato dell'anno scorso; se la riforma della legge, e, più ancora, del regolamento sarà fatta quanto prima; e spero che mi dirà una parola per rassicurarmi. Ricordi la massima vecchia: *principiis obsta*; e non lasci ingrossare una questione, che con l'andar del tempo può diventare pericolosa assai. Soprattutto prego l'onorevole ministro delle finanze di aver presente, nel riformare legge e regolamento, quelle infelici che non desiderano aver protettori e quegli infelici i quali, convinti di aver ragione, non vogliono favori. Io sono persuaso, ripeto, che l'onorevole ministro delle finanze vorrà dirmi una parola che mi rassicuri completamente.

MAJORANA ANGELO, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MAJORANA ANGELO, *ministro delle finanze*. Mi affretto a dichiarare al senatore Beltrani-Scalia che, come egli stesso del resto prevedeva, il ministro di oggi non ismentisce, ma conferma, il sotto-segretario di Stato dell'anno scorso.

La ragione per la quale finora non si è potuto adottare nessuno dei provvedimenti risolutivi di cui nella interessantissima discussione dell'anno passato fu fatto cenno, dipende dalla importanza stessa del problema. L'onorevole Beltrani-Scalia, che conosce così bene l'argomento e lo discusse così ampiamente, ricorderà come, oltre dei provvedimenti regolamentari, si possa, e sotto molti altri riguardi si debba, procedere legislativamente. Io avevo preparato alcune modificazioni regolamentari, nel senso ricordato testè dal senatore Beltrani Scalia; ma mi accorsi ben presto che in questo argomento

bisognava procedere in una maniera più radicale. E lo stesso onorevole senatore, ricordando il recente congresso dei lottisti, ed affermando che qui è questione di sistema e non di persone, ha autorevolmente riconosciuto l'ampiezza del problema.

Ed invero, noi abbiamo una serie di questioni pregiudiziali di tale e tanta importanza che non si possono risolvere se non in sede propria. Io potrei far vedere, privatamente, a quei singoli senatori che lo desiderassero, parecchi tentativi di modificazioni regolamentari, che sono stati elaborati su quest'argomento, ma che non mi hanno soddisfatto. Sarebbero state rabberciature, non connesse ad una preventiva e radicale riforma legislativa; il regolamento deve venir dopo, come necessaria integrazione.

Il Senato ben conosce come quegli che ha l'onore di parlare in questo momento, non abbia la piena responsabilità del Governo se non dallo scorso mese di novembre; e dico questo perchè il senatore Beltrani-Scalia ricordava alcune mie dichiarazioni della scorsa primavera.

Il disegno di legge a cui allora accennai, fu realmente da me preparato dopo la mia assunzione al Ministero, e sarebbe stato presentato al Parlamento in questa primavera, se circostanze, a tutti note, non avessero arrestato la nostra vita parlamentare per due mesi circa. Costituitosi il nuovo Ministero, nuovo in gran parte, salvo per pochi ministri, compresa la persona che ora parla, si dovette fare la cernita del programma dei lavori legislativi da portare avanti: lavori molto copiosi, avuto riguardo alla ristrettezza del tempo che ci rimane. In tale cernita non si è potuto comprendere il disegno di legge sul personale del lotto: nè il Senato ci vorrà dar torto, riflettendo alle gravi questioni che si sono dovute risolvere in pochi mesi ed al molto lavoro che dovremo ancora superare, prima delle vacanze.

Il senatore Beltrani-Scalia ha accennato anche a casi particolari di irregolarità, ripetendo però che mette all'infuori le persone. Se egli credesse di voler richiamare l'attenzione mia, in modo più speciale sovra codesti casi, gli sarei ancora più grato. Quanti e quali siano i mezzi di rimedio in potere del ministro, egli sa meglio di me: non sono certo abbondanti; ma comunque, se casi particolari vi sono in cui un'opera riparatrice del buon diritto offeso si

possa esplicare, io sarò ben lieto di mettermi interamente a disposizione della buona causa.

Quanto al processo di Napoli, mi preme di dichiarare al Senato che sono stato io, che avendo avuto notizia di fatti irregolari, ordinai indagini minuziose, e tutti gli atti dell'inchiesta amministrativa mandai all'autorità giudiziaria, che istruì di poi con singolare larghezza il processo. Mi compiaccio che i funzionari siano stati dichiarati immuni; ma posso assicurare che in tutto il periodo istruttorio l'autorità giudiziaria ha avuto da me, con grande e doverosa sollecitudine, tutte le indicazioni, notizie e documenti che mi ha richiesto.

Sono convinto che il Senato vorrà accordarmi un breve termine di tolleranza, per le riforme da adottare: non si andrà oltre novembre nella risoluzione delle questioni generali indicate dall'onorevole Beltrani-Scalia. Quanto al modo di svolgere normalmente l'amministrazione, gli

rinnovo la preghiera che, se ha notizie particolari da darmi, saranno le ben venute: io sarò sempre fortunato di aver lui come consultore nella ricerca dei più acconci rimedi.

BELTRANI-SCALIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELTRANI-SCALIA. Non posso che ringraziare l'onor. ministro delle finanze delle risposte datemi, cortese come sempre. Solamente vorrei ricordargli che l'ottimo è nemico del bene. Egli promette che in novembre presenterà la legge e che in seguito si farà il regolamento: io credo che il regolamento si possa modificare fin d'ora in attesa della legge. Ad ogni modo, in attesa del novembre, ringrazio il ministro, e dichiaro che mi avvarrò delle sue dichiarazioni, ove se ne presenti il bisogno.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni il capitolo 169 s'intenderà approvato nella somma proposta.

170	Personale straordinario del lotto - Indennità di residenza in Roma . . . . .	250 »
171	Compensi ad impiegati dell'Amministrazione provinciale e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazione d'opera in servizio dell'azienda del lotto. . . . .	6,500 »
172	Acquisto di macchine, di materiale, mobili e di articoli vari, vestiario agli inservienti, spese d'illuminazione, di trasporti ed altre . . . . .	16,600 »
173	Spese per provvista di carta, per la stampa, per il trasporto e per l'imballaggio dei bollettari del lotto e mercedi per la verifica e pel collaudo dei bollettari stessi. (Spesa obbligatoria) . . . . .	172,500 »
174	Aggio d'esazione (Spesa d'ordine) . . . . .	5,370,000 »
175	Vincite al lotto (Spesa obbligatoria) . . . . .	34,300,000 »
176	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	18,960 »
		<hr/>
		40,608,810 »
	Tabacchi.	
177	Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (Spese fisse) . . . . .	499,630 »
178	Personale delle coltivazioni dei tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Idem) . . . . .	350 »
179	Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Idem) . . . . .	918,450 »
180	Personale delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	16,234 »

181	Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni e operai pel servizio dei tabacchi e supplemento di indennità ai volontari dell'amministrazione suddetta . . . . .	115,000 »
182	Paghe al personale operaio delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, mercedi agli operai ammalati, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e concorso dello Stato a favore del detto personale da versarsi alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obbligatoria). . . . .	8,970,000 »
183	Pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri (Spese fisse e obbligatorie) . . . . .	1,500,000 »
184	Paghe e soprassoldi ai verificatori subalterni ed agli operai delle agenzie di coltivazione; indennità di licenziamento al personale suddetto e contributi dell'amministrazione, da versarsi a favore dello stesso personale alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie (Spesa obblig.). . . . .	900,000 »
185	Compensi ad impiegati dell'amministrazione provinciale, ad agenti subalterni, ad operai, alle guardie di finanza aventi le funzioni di verificatori subalterni e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazioni di opera in servizio dell'azienda dei tabacchi . . . . .	19,500 »
186	Premi d'incoraggiamento ai coltivatori dei tabacchi . . . . .	25,000 »

DI SAMBUY. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI SAMBUY. Consenta il Senato che a proposito di questi premi di incoraggiamento io rivolga all'onorevole ministro una calda raccomandazione.

Questi premi di incoraggiamento io ritengo utilissimi, per indurre gli agricoltori italiani ad applicarsi alla proficua coltivazione dei tabacchi, malgrado le grandi difficoltà fiscali che incontrano e le angherie che non sono loro risparmiate. Questa industria, è certo remunerativa, e può compensare gli agricoltori di tanti malanni che li perseguitano costantemente; ma pur troppo vi sono intere provincie nelle quali la cultura del tabacco si può dire sconosciuta.

Si sono forse tentati alcuni esperimenti dai Comizi agrari e dagli Istituti agricoli, ma con poco frutto semplicemente per la ragione che le difficoltà fiscali sono tali (e si capisce sino ad un certo punto che lo sieno) da impedire al piccolo agricoltore di darsi a questa coltivazione.

Ora io prego l'onorevole ministro di vedere se non sia possibile di concertare con quegli istituti il modo efficace di fare degli esperimenti in chiare e precise condizioni. Si stabilisca bene il numero delle piante che si possono coltivare per esperimento, ma essenzialmente il Ministero delle finanze provveda i semi più confacenti alle diverse plaghe, affinchè non si facciano delle esperienze assolutamente inutili, anzi dannose, poichè toglierebbero ogni fiducia nella utile innovazione. Epperò io chiedo di togliere, per uno o due anni di esperimento, i troppi impedimenti fiscali, pur mantenendo la sorveglianza indispensabile, ma non spinta alle forme odiose, le quali impediscono all'agricoltore di darsi a questa cultura.

Il beneficio sarebbe immenso, per cui qualche facilitazione mi pare che il ministro delle finanze possa accordare nell'intento che tutti, e lui più di tutti, dobbiamo avere che i 26 milioni stanziati nel capitolo 169 per acquisto di tabacchi invece di avviarsi all'estero, rimangano in pace e vengano a beneficio dei nostri agricoltori.

TASCA-LANZA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TASCA-LANZA. Giacchè il senatore Di Sambuy ha fatto una raccomandazione al ministro delle finanze mi sia permesso a me farne un'altra, ed è questa: di vedere se vi sia modo come render libera la coltivazione del tabacco nelle isole.

Il signor ministro delle finanze sa benissimo quanti milioni dava alla Sicilia la coltivazione libera del tabacco. Credo che trattandosi delle isole, non sia difficile poter mantenere questa coltivazione libera.

MAJORANA ANGELO, *ministro delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA ANGELO, *ministro delle finanze*. Io sono veramente grato all'onorevole senatore Di Sambuy e all'onor. senatore Tasca-Lanza, per aver sollevato questa questione; perchè concordo perfettamente con loro intorno alla grande importanza dell'argomento.

Il giorno in cui potesse dal nostro bilancio scomparire, non dico tutta la somma destinata all'acquisto della foglia estera (io non sono fumatore, ma ben so che i tecnici del tabacco dicono essere impossibile ciò, per la necessaria difesa delle specialità del gusto), non dico dunque tutta quella somma ma una gran parte di essa, quello sarebbe un giorno veramente felice per la nostra agricoltura.

Mi è grato assicurare il Senato che ho attribuito alla questione una importanza proporzionale al suo contenuto. Posso darne dimostrazione, dapprima, col fatto che pochi mesi addietro ho creduto dovere istituire un ufficio apposito nel Ministero, per le coltivazioni del tabacco, chiamandovi a dirigerlo un valoroso tecnico, il dottore Angeloni, direttore dell'Istituto sperimentale di Scafati, il cui nome pronuncio qui a titolo di onore. Questo ufficio speciale si è già messo attivamente all'opera e se ne veggono i frutti.

In molte regioni d'Italia e specialmente nella Toscana, nel Veneto, nelle Puglie ed anche in Sicilia si è data una spinta nuova alla coltivazione del tabacco. I nostri tecnici valentissimi danno continui ammaestramenti, per accrescere la quantità e migliorare la qualità. Nella formazione dei sigari e delle sigarette si cerca di aumentare la quota di tabacco nazionale. Ciò

non può farsi che insensibilmente; poichè, il gusto dei fumatori essendosi assodato col tipo Kentucky per i sigari e col tipo Macedonia per le sigarette, se noi li mutassimo di botto, andremmo incontro ad una grave diminuzione nei proventi fiscali. Aggiungo che, in occasione del Congresso dei tecnici delle coltivazioni, ho fatto tenere anche delle conferenze al Ministero; ed in una di esse, il dottor Sparano, altro funzionario degnissimo, ha presentato un progetto assai commendevole per la istruzione di speciali aziende agrarie, intese alla coltivazione del tabacco, dimostrando in maniera ammirabile come per il tabacco si fonda l'agricoltura propriamente detta con l'industria, e come debbansi creare vere e proprie aziende, delle quali egli ha disegnato un tipo al quale mi son fatto premura di dare la maggior divulgazione possibile.

L'onor. Di Sambuy raccomanda di sminuire gli ostacoli che derivano dal regolamento. Ora io non entrerò in particolari tecnici, per non tediare il Senato; ma non posso non rivelare come il nostro regolamento, vessatorio perchè fiscale, è meno vessatorio di quello che si crede. Se potessi scendere a dettagli, dimostrerei che è meno vessatorio di quello francese. Dirò di più: io ho letto non poche relazioni straniere, che dichiarano essere il nostro regolamento uno dei più liberali, per quanto, bene inteso, la libertà si possa conciliare col fisco.

La verità si è che in Italia non sono abbastanza conosciuti i vantaggi che si possono trarre dalla coltivazione del tabacco. Io dissi poco fa, incidentalmente, e lo ripeto qui adesso, dove è sede più propria, che il Ministero delle finanze, per quanto si riferisce alla coltivazione del tabacco, esplica una vera azione integratrice dell'economia nazionale. Qualche modificazione al regolamento, certamente, può farsi; non sono alieno, anzi, dall'iniziare studi in tal senso; ma non è già che il sistema generale sia proibitivo; credo bensì che osti il pregiudizio universalmente diffuso che questa coltura non sia conveniente in Italia.

Ciò mi dà occasione di rispondere all'onorevole Tasca-Lanza, dicendogli come io non creda che *a priori* si possa affermare che la libera coltivazione in Sicilia possa risolvere il problema, nell'intento da lui desiderato, e che pur sarebbe il mio; ma si oppongono dapprima

grandi esigenze finanziarie alle quali non ci si può sottrarre.

Ma vi ha di più: se noi lasciassimo libera la coltivazione in Sicilia, dovremmo impedire a quei liberi produttori di mandare la loro merce sul continente? Secondo che si adotti la soluzione affermativa o negativa, si potranno avere conseguenze ben diverse. In ogni caso, temo che arriveremmo ad una produzione eccessiva, ossia a quell'*iperproduzione*, che dal riguardo economico costituisce sempre un danno. L'onorevole Tasca-Lanza sa che in Sicilia si è dovuto rimediare alla crisi degli zolfi, con quella specie di sindacato che è contenuto nell'azione della società anglo-siciliana, intesa a diminuire la quantità di produzione dello zolfo. Se già questo sistema è stato necessario per impedire l'*iperproduzione* dello zolfo; se perfino (lo dirò come argomento *ab absurdo*) qualche cosa di simile è stata proposta per la coltura degli agrumi: non apparrà audacia il prevedere che non pochi provvedimenti regolatori e frenatori della produzione dovrebbero applicarsi, il giorno in cui la libera coltivazione del tabacco fosse concessa.

Io credo più conveniente l'esaminare il problema sotto un altro punto di vista; lasciare il monopolio, ma renderne i vincoli, per quanto si possa, meno pesanti; aumentarne la produzione e renderla più produttiva.

Anche a questo ho volto la mia attenzione, e potrei con cifre, che non ho presenti ora in modo preciso, dimostrare all'onor. Tasca-Lanza come da un anno a questa parte si sia in alcune contrade, ed anche in qualche parte della provincia di Palermo, quasi raddoppiata la coltivazione del tabacco. Ripeto: il regolamento può essere migliorato; ma la grave difficoltà non consiste lì; mi duole dirlo, consiste nel temperamento nostro italico, più pronto alle doglianze che ai rimedi.

Voglio sperare che queste dichiarazioni, che ho fatto in Senato, abbiano anche un'eco al di là di quest'aula. Io ho esplicitamente richiamato su questo argomento la Società degli agricoltori italiani, affinché faccia osservare la grande convenienza che vi è nella coltivazione del tabacco. Dal canto nostro noi cerchiamo di aiutare la soluzione del problema nella maniera più praticamente efficace, cercando cioè di aumentare l'uso del tabacco in-

digeno nei prodotti del nostro monopolio. Quanto prima indirò un concorso fra tutte le manifatture nostre, perchè trovino una nuova forma di sigaro, in cui il tabacco nazionale sia prevalente. Il concorso, dal riguardo tecnico, è meno facile di quello che si possa credere; poichè bisogna conciliare le ragioni del gusto da un lato e quelle del fisco dall'altro; ma confido che i nostri tecnici sappiano trovare la via di conciliazione.

Ben volentieri ho colto l'occasione datami dagli onorevoli Di Sambuy e Tasca-Lanza per fare queste dichiarazioni: mi auguro che, non certamente io, ma un mio successore, in un'epoca assai prossima, possa annunciare al Senato i buoni risultati di questo nuovo avviamento che la benemerita Amministrazione delle private ha preso da qualche tempo a questa parte. (*Approvazioni*).

TASCA-LANZA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TASCA-LANZA. Io ho domandato la parola per ringraziare l'onorevole ministro della sua cortesissima risposta e per raccomandargli di imporre ai suoi agenti di non essere spesso la causa di non fare andare avanti le coltivazioni che sono utili per la nostra agricoltura.

MAJORANA ANGELO, *ministro delle finanze*. Contraddirebbero agli ordini del loro ministro

DI SAMBUY. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI SAMBUY. È pure debito mio di ringraziare l'onorevole ministro di quanto ha detto. Io ho parlato, non già perchè si modificassero le vessazioni del regolamento, che pur troppo debbo ancor io riconoscere necessarie, ma perchè si cercasse di attenuarle per gli esperimenti che devono farsi in una grande regione come il Piemonte, se pure si riconosce il vantaggio, l'immenso vantaggio, che esso ritrarrebbe dalla introduzione di questa coltura.

La vicina Savoia coltiva il tabacco con grande beneficio dei suoi terrazzani, ed il Piemonte vorrebbe tentare questa coltivazione. Non lo può fare perchè non è avviato a ciò dagli istituti che poco se ne sono preoccupati finora, e credono di non poter indicare esattamente la qualità del tabacco che bisognerebbe seminare, ed il modo di evitare quelle troppe angherie nei primi anni di esperimento. Dopo

entrerà in pieno vigore il regolamento per impedire ogni specie di abusi; ma nello stadio di esperimento vorrei si facilitasse in ogni modo perchè un'intera regione che non conosce quella coltivazione possa almeno sperimentarla, ed aver così un reddito che la compensi in

parte delle delusioni agricole da parecchi anni fattesi acerbe.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare il capitolo 186 s'intende approvato nella somma proposta.

187	Spese inerenti alle coltivazioni e ai campi sperimentali non che al servizio didattico e sperimentale del regio Istituto di Scafati, per mercede ad operai, compensi ai proprietari dei campi sperimentali, premi e sovvenzioni ai coloni dei campi suddetti, affitto di terreni e di locali e costruzioni di capannoni per la cura dei tabacchi; acquisto e trasporto di macchine, mobili, utensili ed attrezzi, concimi e semi; indennità di missione, spese di libri, pubblicazioni, carte topografiche ed altre diverse e minute . . . . .	75,000 »
188	Assegni e indennità al personale per la vigilanza delle coltivazioni di tabacco destinato all'esportazione ed altre spese relative (Spesa obbligatoria) . . . . .	25,000 »
189	Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nello interesse dell'acquisto e della coltivazione dei tabacchi; spese per campionamento, e perizia dei tabacchi (Spesa obbligatoria) . . . . .	26,000,000 »
190	Spese dell'agenzia governativa e delle sue succursali negli Stati Uniti dell'America del Nord per l'acquisto dei tabacchi . . . . .	40,000 »
191	Trasporto di tabacchi e di materiali diversi (Spesa obbligatoria) . . . . .	1,200,000 »
192	Acquisto, nolo e riparazione di macchine, di mobili e materiali diversi, di ingredienti, combustibili ed altri articoli per uso delle agenzie di coltivazione dei magazzini dei tabacchi grezzi e delle manifatture; provvista di carta, cartoni ed etichette per involucri dei tabacchi lavorati nelle manifatture (Spesa obbligatoria) . . . . .	2,179,500 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	42,483,664 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	42,483,664 »
193	Acquisto, nolo e riparazioni di recipienti e provvista di articoli per l'imbottatura l'imballaggio e l'incassamento dei tabacchi (Spesa obbligatoria) . . . . .	265,000 »
194	Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'azienda dei tabacchi . . . . .	450,000 »
195	Spese d'ufficio, di materiali di ufficio, di assistenza medica e medicinali; di mantenimento degli incunabili ed asili infantili ed altre per le coltivazioni, nei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'Amministrazione centrale ed agli uffici suddetti . . . . .	110,000 »
196	Fitto di locali di proprietà privata per uso degli uffici delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse)	80,000 »
		43,388,664 »
	<i>Sali.</i>	
197	Personale di ruolo delle saline (Spese fisse) . . . . .	103,100 »
198	Personale di ruolo delle saline - Indennità di residenza in Roma (Idem)	250 »
199	Paghe agli agenti subalterni ed agli operai delle saline, mercedi agli operai valetudinari ed ammalati, indennizzi per infortuni sul lavoro, concorso di assicurazione e contributo dello Stato alla Cassa sociale di mutuo soccorso per gli operai della Salina di Lungro (Spesa obbligatoria) . . . . .	850,000 »
200	Agenti subalterni delle saline - Indennità di residenza in Roma . . . . .	250 »
201	Indennità ai rivenditori di generi di privativa pel trasporto dei sali (Spesa d'ordine). . . . .	1,355,000 »
202	Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'amministrazione esterna dei sali - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale - Agenti subalterni ed operai pel servizio dei sali, e supplemento di indennità ai volontari dell'amministrazione suddetta	28,100 »
203	Manutenzione, adattamento e miglioramento delle saline e degli annessi fabbricati, acquisto, nolo e riparazione di macchine, mobili, attrezzi e materiali vari per uso delle saline; provvista di articoli diversi per l'impacchettamento e l'imballaggio dei sali, compra di combustibile, di lubrificanti e di articoli diversi per il funzionamento del macchinario e per altri usi e spese relative (Spesa obbligatoria) . . . . .	420,000 »
204	Compra dei sali (Idem) . . . . .	320,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	3,076,700 »

	<i>Riperto</i> . . . . .	3,076,700 »
205	Trasporto di sali e di materiali diversi e facchinaggi interni nei magazzini di deposito (Idem) . . . . .	2,295,000 »
206	Spese d'ufficio, di assistenza medica e medicinali e spese diverse occorrenti al servizio delle saline per canoni d'acqua e di manutenzioni stradali, comunicazioni telefoniche e telegrafiche; illuminazione, riscaldamento, sorveglianza, custodia e nettezza dei locali; assicurazioni incendi, sovrimposte; acquisto di libri e stampati speciali, abbonamento a pubblicazioni periodiche, spese per traduzioni ed altre minute	35,000 »
207	Compensi ad impiegati dell'amministrazione provinciale, ad agenti subalterni, ad operai e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazione d'opera in servizio dell'azienda dei sali. . . . .	5,500 »
208	Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie, e spese di mano d'opera per prepararlo (Spesa obbligatoria) . . . . .	105,000 »
209	Spese per otturazione delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale o clandestina del sale (Idem) . . . . .	15,000
210	Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Art. 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 (Spesa d'ordine) . . . . .	230,000 »
		<hr/> 5,762,200 »
	Tabacchi e sali (Spese promiscue).	
211	Personale di ruolo dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse)	242,350 »
212	Personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	1,620 »
213	Indennità ai magazzinieri di deposito dei sali e tabacchi per spese di scritturazione (Idem) . . . . .	35,000 »
214	Aggio a titolo di stipendio ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisori dei magazzini stessi (Spesa d'ordine) . . . . .	640,000 »
215	Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per pesatura, facchinaggio, spese d'ufficio (Spese fisse) . . . . .	90,000 »
216	Compensi agli impiegati ed agli agenti incaricati di disimpegnare le funzioni di magazzino e di ufficiali ai riscontri e retribuzioni agli impiegati dell'amministrazione provinciale per lavori straordinari eseguiti nell'interesse del servizio di deposito e vendita dei sali e tabacchi . . . . .	3,500 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	<hr/> 1,012,470 »

LEGISLATURA XXII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1904-905 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 GIUGNO 1905

	<i>Riporto</i> . . . . .	1,012,470 »
217	Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza per servizio dei magazzini di deposito e di vendita dei sali e tabacchi . . . . .	14,000 »
218	Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; indennità di viaggio e di soggiorno per missione a funzionari civili e della guardia di finanza incaricati della reggenza di uffici di vendita; rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali pei versamenti dei gestori degli uffici suddetti (Spesa d'ordine) . . . . .	3,718,000 »
219	Acquisto, trasporto e riparazione degli strumenti da peso, attrezzi, mobili, ecc.; spese per pesatura dei sali e piombatura dei sacchi occorrenti al trasporto del sale fra i vari depositi; per verificazioni dei tabacchi, per distruzione del sale sterro, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali dei magazzini; canoni per acqua, comunicazioni telegrafiche e telefoniche ed altre spese per la gestione dei magazzini di deposito e vendita delle private; spese pel servizio di distribuzione gratuita del sale ai pellagrosi . . . . .	24,000 »
220	Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti (Spesa d'ordine) . . . . .	3,000 »
221	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	160,000 »
		<hr/> 4,931,470 »
	Chinino.	
222	Compra dei sali di chinino da lavorare o trasformare e di quelli preparati e spese occorrenti per la lavorazione, trasformazione e condizionatura dei detti sali (Spesa obbligatoria) . . . . .	965,000 »
223	Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio, di stampati e diverse permanenti o transitorie, occorrenti alla gestione del chinino; compensi ad impiegati e mercedi ad operai adibiti a servizi concernenti il chinino; spese per analisi di controllo e per il trasporto nel Regno dei preparati chinacei destinati alla vendita (Spesa obbligatoria) . . . . .	60,000 »
224	Aggio di rivendita dei preparati chinacei ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle private e ai farmacisti, medici e rivenditori (Spesa d'ordine) . . . . .	88,000 »
225	Assegnazione corrispondente al beneficio netto presunto dalla vendita del chinino, articolo 4, lettera d, della legge 19 maggio 1904, n. 209 (Spesa obbligatoria) . . . . .	187,000 »
226	Sussidi per diminuire le cause della malaria (art. 5 della legge 19 maggio 1904, n. 209) (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
		<hr/> 1,300,000 »

## TITOLO II.

## Spesa straordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

## Spese generali di amministrazione.

*Servizi diversi.*

227	Stipendio agl' impiegati fuori ruolo (Spese fisse) . . . . .	186,879 »
228	Impiegati fuori ruolo - Indennità di residenza in Roma (Idem) . . . . .	3,666 »
229	Assegni di disponibilità (Idem) . . . . .	35,550 »
230	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Idem) . . . . .	17,550 »
231	Indennità ai volontari delle intendenze di finanza e delle amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle private, giusta l'articolo 63 del regolamento approvato col regio decreto 29 agosto 1897, n. 512 . . . . .	105,140 »
232	Spese per la manutenzione straordinaria del palazzo dei Ministeri delle finanze e del tesoro . . . . .	15,000 »

---

363,785 »

## Spese per servizi speciali.

*Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.**Servizi diversi del Demanio e delle tasse sugli affari.*

233	Acquisti eventuali di stabili . . . . .	60,000 »
234	Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e devoluti al Demanio in forza dell'art. 54 del testo unico di legge 23 giugno 1897, n. 236 (Spesa obbligatoria) . . . . .	20,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	80,000 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	80,000 »
235	Onere a carico del Demanio per le eventuali deficienze della Cassa dei giubilati annessa al Regio Teatro San Carlo di Napoli . . . . .	28,800 »
236	Fondo pel miglioramento del personale sussidiario degli uffici esecutivi demaniali (articolo 6, legge 3 marzo 1904, n. 68 e articolo 49, regolamento 16 luglio 1904, n. 458). . . . .	<i>per memoria</i>
		108,800 »
	<i>Asse ecclesiastico.</i>	
237	Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'Asse ecclesiastico . . . . .	5,000 »
238	Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . .	60,000 »
239	Assegni agli investiti di benefizi di regio patronato - Asse ecclesiastico (Spese fisse) . . . . .	33,000 »
240	Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine) . . . . .	180,000 »
		278,000 »
	<i>Beni delle confraternite romane.</i>	
241	Spese di indemanamento e di amministrazione dei beni delle confraternite romane, di cui all'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 . . . . .	1,800 »
242	Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemanati in eseguitamento dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (Spesa obbligatoria e d'ordine) . . . . .	1,300 »
243	Somme riscosse al netto dei pagamenti per la gestione dal 1° settembre 1896 dei beni appresi alle confraternite romane, da pagarsi dal demanio alla Congregazione di carità di Roma, in esecuzione della legge 30 luglio 1896, n. 343 (Idem) . . . . .	1,900 »
		5,000 »
	<i>Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.</i>	
244	Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro (Spesa d'ordine) . . . . .	5,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	5,000 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	5,000 »
245	Spese di liti ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato (Spesa obbligatoria) . . . . .	2,000 »
246	Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo Catasto (art. 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato coll'art. 1° della legge 21 gennaio 1897, n. 23 (Spesa obbligatoria)	3,998,000 »
247	Spese per la gestione delle esattorie (Idem) . . . . .	2,000 »
		4,007,000 »
	<i>Amministrazione delle gabelle.</i>	
248	Costruzione dei locali per l'impianto del servizio doganale nella stazione internazionale della strada ferrata di Domodossola, ed in quelle di Preglia, Varzo ed Iselle (spesa ripartita) . . . . .	46,666 66
249	Costruzione di un uffoio ad uso di caserma delle guardie di finanza a Bovo Marino e di uno stradello di accesso alla spiaggia omonima (Girgenti) . . . . .	17,000 »
250	Costruzione di un edificio ad uso dogana al confine di Piaggio Valmara (Novara) . . . . .	30,000 »
251	Costruzione di un edificio ad uso di dogana e caserma delle guardie di finanza all'osteria del Termine (Vicenza) . . . . .	30,000 »
252	Costruzione di un edificio ad uso di caserma delle guardie di finanza in Seghebbia (Como) . . . . .	30,000 »
253	Costruzione di un edificio ad uso di caserma delle guardie di finanza in Buggiolo (Como) . . . . .	30,000 »
254	Costruzione di un edificio ad uso di caserma delle guardie di finanza e dei reali carabinieri al Colle del Gran S. Bernardo (Torino) . . . . .	20,000 »
255	Sistemazione definitiva di locali ad uso della dogana di Brindisi . . . . .	30,000 »
256	Costruzione di un edificio ad uso della dogana in Tirano . . . . .	30,000 »
		263,666 66

*Amministrazione delle private.*

257	Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai delle manufatture dei tabacchi . . . . .	155,000 »
258	Prorata al Municipio di Pontecorvo per prezzo convenuto per la costruzione e la vendita all'Amministrazione finanziaria di locali ad uso dell'agenzia delle coltivazioni dei tabacchi - Legge 17 luglio 1898, n. 310 (Quinta annualità) . . . . .	12,000 »
		167,000 »

## CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

*Estinzione di debiti.*

259	Affrancazioni di annualità e restituzione di capitali passivi - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . .	35,000 »
260	Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato (Idem) . . . . .	25,000 »
261	Restituzione alle provincie delle anticipazioni fatte allo Stato per l'acceleramento dei lavori catastali . . . . .	3,215,000 »
		3,275,000 »

*Partite che si compensano nell'Entrata.*

262	Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al demanio per conto della pubblica istruzione, in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati (Spesa d'ordine) . . . . .	27,500 »
263	Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali (Idem) . . . . .	680,000 »
264	Prodotto netto dell'amministrazione provvisoria dei beni ex-adempvili dell'isola di Sardegna, da corrispondersi alla Cassa adempvile istituita colla legge 2 agosto 1897, n. 382 (Idem) . . . . .	<i>per memoria</i>
		707,500 »

## CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

*Servizi diversi.*

265	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . . . . .	1,925,708 62
-----	--	--------------

## DAZIO DI CONSUMO.

## Comune di Napoli.

266	Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'art. 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, e dell'art. 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298 e dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1904, n. 351 . . . . .	13,215,000 »
267	Personale per la riscossione del dazio . . . . .	1,156,043 »
268	Stipendio ed indennità al personale fuori ruolo . . . . .	1,200 »
269	Assegni ed indennità per spese di ufficio, di giro, di alloggio, di disagiata residenza ed altre . . . . .	67,160 »
270	Casermaggio, fornitura di acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza . . . . .	32,700 »
271	Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali, ed altre . . . . .	100,000 »
272	Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale . . . . .	10,000 »
273	Restituzione di diritti indebitamente esatti . . . . .	9,000 »
274	Fitto di locali per gli uffici e le caserme . . . . .	30,000 »
		<hr/>
		14,621,103 »

## Comune di Roma.

275	Canone dovuto al comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3 <sup>a</sup> ) e dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320 . . . . .	15,000,000 »
276	Personale per la riscossione del dazio . . . . .	923,471 »
277	Personale per la riscossione del dazio consumo - Indennità di residenza in Roma . . . . .	111,090 »
278	Assegni e indennità per spese d'ufficio, di giro, d'alloggio, di servizio volante, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre . . . . .	62,700 »
279	Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza . . . . .	26,800 »
		<hr/>
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	16,124,061 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	16,124,061 »
280	Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, ed altre . . . . .	44,000 »
281	Acquisto, trasporto, riparazioni e manutenzione del materiale . . . . .	7,000
282	Restituzione di diritti indebitamente esatti . . . . .	40,000 »
283	Fitto di locali per gli uffici e le caserme . . . . .	42,000 »
		<hr/> 16,257,061 »
	Totale delle partite di giro . . . . .	<hr/> 32,803,872 62 <hr/>

**RIASSUNTO PER TITOLI**

TITOLO I.

**Spesa ordinaria**

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

**Spese generali di amministrazione.**

Ministero . . . . .	2,761,181 »
Intendenze di finanza, uffici esterni del catasto e dei Canali Cavour	4,925,841 »
Servizi diversi . . . . .	2,026,400 »
Debito vitalizio . . . . .	12,338,000 »
	<hr/> 22,051,422 »

**Spese per servizi speciali.**

Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici . . . . .	8,612,280 »
<i>Da riportarsi</i> . . . . .	<hr/> 8,612,280 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	8,612,280 »
Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:		
	<i>Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari</i> . . . . .	22,903,087 »
	<i>Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour)</i> . . . . .	775,830 »
	<i>Asse ecclesiastico</i> . . . . .	979,000 »
	<i>Cassa nazionale di previdenza per gli operai</i> . . . . .	33,250 »
	Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto	16,538,848 »
Amministrazione delle gabelle:		
	<i>Spese generali</i> . . . . .	21,628,920 »
	<i>Tasse di fabbricazione</i> . . . . .	3,510,748 »
	<i>Dogane</i> . . . . .	7,194,517 »
	<i>Dazio di consumo</i> . . . . .	26,562,963 76
Amministrazione delle privative:		
	<i>Spese generali</i> . . . . .	105,540 »
	<i>Servizio del lotto</i> . . . . .	40,608,810 »
	<i>Tabacchi</i> . . . . .	43,388,664 »
	<i>Sali</i> . . . . .	5,762,200 »
	<i>Tabacchi e Sali (Spese promiscue)</i> . . . . .	4,931,470 »
	<i>Chinino</i> . . . . .	1,300,000 »
		<hr/> 204,836,927 76
	TOTALE della categoria prima della parte ordinaria . . . . .	<hr/> 226,888,349 76 <hr/>
 <b>TITOLO II.</b>  <b>Spesa straordinaria</b> <hr/>		
<b>CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.</b>		
<b>Spese generali di amministrazione.</b>		
	Servizi diversi . . . . .	363,785 » <hr/>

<b>Spese per servizi speciali.</b>	
Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:	
<i>Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari</i> . . . . .	108,800 »
<i>Asse ecclesiastico</i> . . . . .	278,000 »
<i>Beni delle confraternite romane</i> . . . . .	5,000 »
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto . . . . .	4,007,000 »
Amministrazione delle gabelle . . . . .	263,666 66
Amministrazione delle privative . . . . .	167,000 »
	4,829,466 66
TOTALE della categoria prima della parte straordinaria . . . . .	5,193,251 66
 CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI. 	
Estinzione di debiti . . . . .	3,275,000 »
Partite che si compensano nell'Entrata . . . . .	707,500 »
	3,982,500 »
TOTALE della categoria III della parte straordinaria . . . . .	3,982,500 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria . . . . .	9,175,751 66
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . . . .	236,064,101 42
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO. . . . .	32,803,872 62
 <b>RIASSUNTO PER CATEGORIE</b> 	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . . . . .	232,081,601 42
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria) . . . . .	3,982,500 »
	236,064,101 42
Totale spese reali . . . . .	236,064,101 42
Categoria IV. — Partite di giro . . . . .	32,803,872 62
	32,803,872 62
TOTALE GENERALE . . . . .	268,867,974 04

## TABELLA A.

Spese obbligatorie e d'ordine iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906, ai termini dell' art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

- CAPITOLO n. 20. Trasporto di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'Amministrazione finanziaria.
- » n. 21. Telegrammi da spedirsi all'estero.
  - » n. 22. Spese postali.
  - » n. 24. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta bollata, delle marche da bollo, delle carte-valori, dei contrassegni doganali, dei bolli e punzoni e per le altre forniture occorrenti pei vari servizi finanziari, da farsi dall'officina governativa delle carte-valori
  - » n. 25. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per le forniture occorrenti per i vari servizi finanziari, da farsi dalla zecca di Roma.
  - » n. 26. Acquisto di libretti e scontrini ferroviari per gl' impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale delle finanze.
  - » n. 27. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
  - » n. 34. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico della legge sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.
  - » n. 38. Retribuzioni, mercedi ed indennità al personale addetto alla formazione e conservazione del nuovo catasto, indennità e spese per la Commissione censuaria centrale e per le Giunte tecniche provinciali e contributo dello Stato alla Cassa di previdenza a favore degli operatori tecnici straordinari (leggi 1° marzo 1886, n. 3682, 20 giugno 1889, n. 6130, 21 gennaio 1897, n. 23, 7 luglio 1901, n. 321, 7 luglio 1902, n. 302, 8 luglio 1904, n. 386).
  - » n. 50. Aggio di esazione ai contabili, assegni di aspettativa, sovvenzioni alimentari, compensi in luogo d'aggio ed indennità al personale avventizio (Demanio).
  - » n. 51. Compenso per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario - Articolo 6, allegato G, legge 8 agosto 1895, n. 486 (Demanio).
  - » n. 59. Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Demanio).
  - » n. 61. Spese per trasporti di valori bollati, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione della carta bollata e per retribuzione ai bollatori diurnisti del servizio del bollo straordinario (Demanio).
  - » n. 62. Spese per le Commissioni provinciali incaricate della determinazione dei valori capitali da attribuirsi ai terreni e fabbricati agli effetti delle tasse di registro e di successione (articoli 15 e 18 dell'allegato C alla legge 23 gennaio 1902, n. 25).
  - » n. 63. Restituzioni e rimborsi (Demanio).
  - » n. 64. Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle casse delle Università per essere corrisposte ai privati insegnanti, giusta l'art. 13 del R. decreto 22 ottobre 1885, n. 3443 (Demanio).

- CAPITOLO n. 65. Contribuzioni fondiarie sui beni dell'antico Demanio - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Demanio).
- » n. 67. Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico Demanio.
  - » n. 68. Annualità e prestazioni diverse (Demanio).
  - » n. 69. Spese di materiale, indennità ed altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi.
  - » n. 74. Restituzioni di somme indebitamente percepite e rimborsi per risarcimento di danni (Canali Cavour).
  - » n. 75. Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria (Canali Cavour).
  - » n. 77. Spese per imposte e sovrimeposte (Canali Cavour).
  - » n. 78. Spese di coazioni e di liti (Canali Cavour).
  - » n. 79. Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Canali Cavour).
  - » n. 83. Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico.
  - » n. 84. Restituzione di indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico.
  - » n. 85. Contribuzioni fondiarie - Imposta erariale e sovrimeposta provinciale e comunale (Asse ecclesiastico).
  - » n. 86. Spese di coazioni e di liti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico.
  - » n. 87. Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 350.
  - » n. 90. Indennità agli ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, per reggenze ed altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto.
  - » n. 96. Anticipazioni delle spese occorrenti per l'esecuzione d'ufficio delle volture catastali - Art. 6 del testo unico delle leggi sulla conservazione del catasto, approvato col R. decreto 4 luglio 1897, n. 276, ed art. 62 del regolamento relativo (Imposte dirette).
  - » n. 97. Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per la notificazione di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Imposte dirette).
  - » n. 99. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 del testo unico della legge sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281.
  - » n. 100. Spese di coazioni e di liti (Imposte dirette).
  - » n. 101. Spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette.
  - » n. 102. Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione, destinato alle spese per le Commissioni provinciali - Art. 36 del regolamento 3 novembre 1894, n. 493, sull'imposta di ricchezza mobile (Imposte dirette).
  - » n. 103. Restituzioni e rimborsi (Imposte dirette).
  - » n. 104. Rimborso alla provincia ed ai comuni della Basilicata delle rispettive sovrimeposte sui fabbricati in corrispondenza alla esenzione d'imposta concessa coll'art. 69 della legge 31 marzo 1904, n. 140.
  - » n. 105. Imposta sui terreni non devoluta ai proprietari in provincia di Potenza aventi un reddito imponibile superiore a lire 8000, e da versarsi alla Cassa provinciale del credito agrario nella stessa provincia - Articolo 66 della legge 11 marzo 1904, n. 140.

- CAPITOLO n. 116. Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza - Articolo 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460.
- » n. 123. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Gabelle).
  - » n. 124. Spese di giustizia penale — Quote di riparto agli agenti doganali e ad altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Gabelle).
  - » n. 126. Pagamento ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o detenute nel carcere militare e per concorso alle spese di giustizia militare (Gabelle).
  - » n. 130. Indennità di viaggio e di soggiorno, competenze ai membri delle Commissioni (Tasse di fabbricazione).
  - » n. 132. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione, indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi e delle polveri, e indennità per il rilascio delle bollette di legittimazione e per altri servizi relativi alle tasse di fabbricazione. (Tasse di fabbricazione).
  - » n. 133. Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito e sullo zucchero impegnati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie.
  - » n. 134. Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite.
  - » n. 147. Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi e indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali.
  - » n. 151. Restituzione di diritti all'esportazione (Dogane).
  - » n. 152. Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di S. Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della convenzione 28 giugno 1897 e pagamento al comune di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare d'ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova.
  - » n. 156. Quota di concorso per la graduale soppressione del dazio sui farinacei, da corrispondersi ai Comuni, meno quelli di Roma e di Napoli. — Articoli 2 e 3 dell'allegato A alla legge 23 gennaio 1902, n. 25.
  - » n. 158. Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta, corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione della stessa.
  - » n. 159. Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Roma in amministrazione diretta corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa.
  - » n. 164. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Privative).
  - » n. 165. Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasposto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Privative).

- CAPITOLO n. 173. Spese per provvista di carta, per la stampa, per il trasporto e per l'imballaggio dei bollettari del lotto, e mercedi per la verifica e pel collaudo dei bollettari stessi.
- » n. 174. Aggio d'esazione (Lotto).
  - » n. 175. Vincite al lotto.
  - » n. 182. Paghe al personale operaio delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, mercedi agli operai ammalati, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e concorso dello Stato a favore del detto personale da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie.
  - » n. 183. Pensioni agli operai delle manifatture dei tabacchi e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri.
  - » n. 184. Paghe e soprassoldi ai verificatori subalterni ed agli operai delle agenzie di coltivazione, indennità di licenziamento al personale suddetto e contributo dell'Amministrazione, da versarsi, in favore dello stesso personale, alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie.
  - » n. 188. Assegni ed indennità al personale per la vigilanza delle coltivazioni di tabacco destinato all'esportazione ed altre spese relative.
  - » n. 189. Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nello interesse dell'acquisto e della coltivazione dei tabacchi; spese per campionamento e perizia dei tabacchi.
  - » n. 191. Trasporto di tabacchi e di materiali diversi.
  - » n. 192. Acquisto, nolo e riparazioni di macchine, di mobili e materiali diversi, di ingredienti, combustibili ed altri articoli per uso delle agenzie di coltivazione, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture; provvista di carta, cartoni ed etichette per involucro dei tabacchi lavorati nelle manifatture.
  - » n. 193. Acquisto, nolo e riparazioni di recipienti e provvista di articoli per imbollatura, l'imballaggio e l'incassamento dei tabacchi.
  - » n. 199. Paghe agli agenti subalterni ed agli operai delle saline, mercedi agli operai valetudinari, indennizzi per infortuni sul lavoro, concorso di assicurazione e contributo dello Stato alla Cassa sociale di mutuo soccorso fra gli operai della salina di Lungro.
  - » n. 201. Indennità ai rivenditori dei generi di privativa pel trasporto dei sali.
  - » n. 203. Manutenzione, adattamento e miglioramento delle saline e degli annessi fabbricati; acquisto, nolo e riparazione di macchine, mobili, attrezzi e materiali vari per uso delle saline; provvista di articoli diversi per l'impacchettamento e l'imballaggio dei sali compra di combustibile, di lubrificanti e di articoli diversi per il funzionamento del macchinario e per altri usi e spese relative.
  - » n. 204. Compra dei sali.
  - » n. 205. Trasporto di sali e di materiali diversi e facchinaggi interni nei magazzini di deposito.
  - » n. 208. Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie, e spese di mano d'opera per prepararlo.
  - » n. 209. Spese per otturazione delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale e clandestina del sale.
  - » n. 210. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero — Art. 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445.
  - » n. 214. Aggio a titolo di stipendio ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisori dei magazzini stessi.

- CAPITOLO n. 218. Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; indennità di viaggio e di soggiorno per missioni a funzionari civili e della guardia di finanza incaricati della reggenza di uffici di vendita; e rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali pei versamenti dei gestori degli uffici suddetti.
- » n. 220. Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti (Tabacchi e sali).
  - » n. 222. Compra dei sali di chinino da lavorare o trasformare e di quelli preparati e spese occorrenti per la lavorazione, trasformazione e condizionatura dei detti sali.
  - » n. 223. Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio, di stampati e diverse, permanenti o transitorie, occorrenti alla gestione del chinino; compensi ad impiegati e mercedi ad operai adibiti a servizi concernenti il chinino; spese per analisi di controllo e per il trasporto nel Regno dei preparati chinacei destinati alla vendita.
  - » n. 224. Aggio di rivendita dei preparati chinacei ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle private e ai farmacisti, medici e rivenditori.
  - » n. 225. Assegnazione corrispondente al beneficio netto presunto della vendita del chinino - Art. 4, lettera *D*, della legge 19 maggio 1904, n. 209.
  - » n. 226. Sussidi per diminuire le cause della malaria - Art. 5 della legge 19 maggio 1904, n. 209.
  - » n. 234. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti al Demanio in forza dell'articolo 54 del testo unico di legge 23 giugno 1897, n. 236.
  - » n. 237. Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico.
  - » n. 240. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico.
  - » n. 242. Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemanati in esequimento dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980.
  - » n. 243. Somme riscosse al netto dei pagamenti per la gestione dal 1° settembre 1896 dei beni appresi alle confraternite romane, da pagarsi dal Demanio alla Congregazione di carità di Roma, in esecuzione della legge 30 luglio 1896, n. 343.
  - » n. 244. Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro.
  - » n. 245. Spese di liti ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato.
  - » n. 246. Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (art. 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato coll'art. 1 della legge 21 gennaio 1897, n. 23).
  - » n. 247. Spese per la gestione delle esattorie.
  - » n. 259. Affrancazioni di annualità e restituzione di capitali passivi - Asse ecclesiastico.
  - » n. 260. Rimborso di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato.
  - » n. 262. Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al Demanio per conto della pubblica istruzione, in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopraindicati.
  - » n. 263. Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali.
  - » n. 264. Prodotto netto dell'amministrazione provvisoria dei beni ex-ademprivili dell'isola di Sardegna, da corrispondersi alla Cassa ademprivile istituita colla legge 2 agosto 1897, n. 382.

- CAPITOLO n. 266. Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'articolo 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, dell'articolo 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298, e dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1904, n. 351.
- » n. 267. Personale per la riscossione del dazio (Comune di Napoli).
  - » n. 268. Stipendio ed indennità al personale fuori ruolo (Comune di Napoli).
  - » n. 269. Assegni ed indennità per spese d'ufficio, di giro, di alloggio, di disagiata residenza ed altre (Comune di Napoli).
  - » n. 270. Casermaggio, fornitura d'acqua potabile e riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Comune di Napoli).
  - » n. 271. Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali ed altre (Comune di Napoli).
  - » n. 272. Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale (Comune di Napoli).
  - » n. 273. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Comune di Napoli).
  - » n. 274. Fitto di locali per gli uffici e le caserme (Comune di Napoli).
  - » n. 275. Canone dovuto al comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3ª), e dell'articolo 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320.
  - » n. 276. Personale per la riscossione del dazio (Comune di Roma).
  - » n. 277. Personale per la riscossione del dazio consumo (Comune di Roma) - Indennità di residenza in Roma.
  - » n. 278. Assegni ed indennità per spese d'ufficio, di giro, di alloggio, di servizio volante, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre (Comune di Roma).
  - » n. 279. Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento nei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Comune di Roma).
  - » n. 280. Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, ed altre (Comune di Roma).
  - » n. 281. Acquisto, trasporto, riparazione e manutenzione del materiale (Comune di Roma).
  - » n. 282. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Comune di Roma).
  - » n. 283. Fitto di locali per gli uffici e le caserme (Comune di Roma).

## TABELLA B.

Spese di riscossione delle entrate inscritte nello stato di previsione del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1905-906, per le quali si possono spedire mandati a disposizione di funzionari governativi, ai termini dell'art. 47 del testo unico di legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

- CAPITOLO n. 50. Aggio di esazione ai contabili; assegni di aspettativa, sovvenzioni alimentari, compensi in luogo di aggio e indennità al personale avventizio (Demanio).
- » n. 51. Compenso per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario. — Art. 6, Alleg. G, legge 8 agosto 1895, n. 486 (Demanio).
  - » n. 59. Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Demanio).
  - » n. 61. Spese per trasporti di valori bollati, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione della carta bollata e per retribuzione ai bollatori diurnisti del servizio del bollo straordinario (Demanio).
  - » n. 63. Restituzioni e rimborsi (Demanio).
  - » n. 64. Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle casse delle Università per essere corrisposte ai privati insegnanti, giusta l'art. 13 del regio decreto 22 ottobre 1885, n. 3443 (Demanio).
  - » n. 65. Contribuzioni fondiari sui beni dell'antico Demanio — Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Demanio).
  - » n. 77. Spese per imposte e sovrimeposte (Canali Cavour).
  - » n. 78. Spese di coazioni e di liti (Canali Cavour).
  - » n. 79. Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Canali Cavour).
  - » n. 84. Restituzioni di indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico.
  - » n. 85. Contribuzioni fondiari — Imposta erariale e sovrimeposta provinciale e comunale (Asse ecclesiastico).
  - » n. 86. Spese di coazioni e di liti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico.
  - » n. 87. Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 350.
  - » n. 97. Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per la notificazione di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto (Imposte dirette).
  - » n. 99. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 del testo unico della legge sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281.
  - » n. 100. Spese di coazioni e di liti (Imposte dirette).
  - » n. 101. Spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette.
  - » n. 102. Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione, destinato alle spese per le Commissioni provinciali. — Art. 36 del regolamento 3 novembre 1894, n. 493, sull'imposta di ricchezza mobile (Imposte dirette).
  - » n. 103. Restituzioni e rimborsi (Imposte dirette).
  - » n. 107. Soldi, soprassoldi ed indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza.

- CAPITOLO n. 108. Personale degli ispettori, sotto ispettori, commessi ed agenti subalterni - Indennità di residenza in Roma.
- » n. 109. Premi di rafferma ai sottufficiali ed alle guardie di finanza. - Articolo 1 della legge 19 giugno 1902, n. 186.
  - » n. 110. Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza.
  - » n. 111. Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza.
  - » n. 114. Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando e concorso nella spesa per le rettifiche di confine nell'interesse della vigilanza (Gabelle).
  - » n. 115. Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza.
  - » n. 116. Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza - Articolo 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460.
  - » n. 117. Costruzione di casotti, lavori di manutenzione, di sistemazione e di ampliamento dei locali ad uso di caserme delle guardie di finanza.
  - » n. 118. Costruzione, riparazione, manutenzione ed esercizio dei battelli di proprietà dello Stato e fitto di battelli privati per la sorveglianza finanziaria.
  - » n. 123. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Gabelle).
  - » n. 124. Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti doganali e ad altri scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Gabelle).
  - » n. 132. Aggiò agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione, indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei flammiferi e delle polveri e indennità per il rilascio delle bollette di legittimazione e per altri servizi inerenti alle tasse di fabbricazione.
  - » n. 133. Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito e sullo zucchero impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie.
  - » n. 134. Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite.
  - » n. 147. Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi e indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali.
  - » n. 151. Restituzione di diritti all'esportazione (Dogane).
  - » n. 152. Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di S. Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della convenzione 28 giugno 1897 e pagamento al comune di Genova delle somme rimosse a titolo di tassa supplementare di ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova.
  - » n. 163. Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando (Privative).
  - » n. 164. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Privative).
  - » n. 165. Spese di giustizia penale - Quote di riparto agli agenti scopritori delle contravvenzioni sul prodotto delle stesse - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi all'erario (Privative).

- CAPITOLO n. 182. Paghe al personale operaio delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, mercedi agli operai ammalati, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e concorso dello Stato a favore del detto personale da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie.
- » n. 184. Paghe e soprassoldi ai verificatori subalterni ed agli operai delle agenzie di coltivazione; indennità di licenziamento al personale suddetto e contributo dell'amministrazione, da versarsi in favore dello stesso personale alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie.
  - » n. 189. Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nello interesse dell'acquisto e della coltivazione dei tabacchi, spese per campionamento e perizia dei tabacchi.
  - » n. 192. Acquisto, nolo e riparazioni di macchine, di mobili e materiali diversi, d'ingredienti, combustibili ed altri articoli per uso delle agenzie di coltivazione, dei magazzini di tabacchi greggi e delle manifatture, provvista di carta, cartoni, ed etichette per involucro dei tabacchi lavorati nelle manifatture.
  - » n. 193. Acquisto, nolo e riparazioni di recipienti e provvista di articoli per l'imbot-tatura, l'imballaggio e l'incassamento dei tabacchi.
  - » n. 201. Indennità ai rivenditori dei generi di privativa per il trasporto dei sali.
  - » n. 208. Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastori-zia, dell'agricoltura e delle industrie, e spese di mano d'opera per prepara-lo.
  - » n. 209. Spese per otturazione delle sorgenti salse per impedire la produzione natu-rale o clandestina del sale.
  - » n. 210. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero — Art. 15 della legge 6 lu-glio 1883, n. 1445.
  - » n. 214. Aggio a titolo di stipendio ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisori dei magazzini stessi.
  - » n. 217. Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza pel servizio dei magazzini di deposito e di vendita dei sali e tabacchi.
  - » n. 218. Indennità ai magazzinieri di vendita e agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi, indennità di viaggio e di soggiorno per missioni a funzionari civili e della guardia di finanza incaricati della reggenza di uffici di vendita; e rimborso al Mini-sterò delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali pei versamenti dei gestori degli uffici suddetti.
  - » n. 220. Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti (Tabacchi e sali).
  - » n. 224. Aggio di rivendita dei preparati chinacei ai magazzinieri di vendita e spac-ciatori all'ingrosso delle private e ai farmacisti, medici e rivenditori.
  - » n. 234. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e devoluti al Demanio in forza dell'articolo 54 del testo unico di legge 23 giugno 1897, n. 236.
  - » n. 238. Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni — Asse ecclesia-stico.
  - » n. 240. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni — Asse ecclesiastico.
  - » n. 242. Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemaniati in esegumento dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980.

- CAPITOLO n. 244. Aggió ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro.
- » n. 246. Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (art. 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato coll'art. 1° della legge 21 gennaio 1897, n. 23).
  - » n. 263. Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali.
  - » n. 267. Personale per la riscossione del dazio (Comune di Napoli).
  - » n. 268. Stipendio ed indennità al personale fuori ruolo (Comune di Napoli).
  - » n. 269. Assegni ed indennità per spese d'ufficio, di giro, di alloggio, di disagiata residenza ed altre (Comune di Napoli).
  - » n. 270. Casermaggio, fornitura di acqua potabile e riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Comune di Napoli).
  - » n. 271. Spese di manutenzione della cinta daziaria, d'illuminazione e di riscaldamento dei locali ed altre (Comune di Napoli).
  - » n. 272. Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale (Comune di Napoli).
  - » n. 275. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Comune di Napoli).
  - » n. 276. Personale per la riscossione del dazio (Comune di Roma).
  - » n. 277. Personale per la riscossione del dazio consumo (Comune di Roma). Indennità di residenza in Roma.
  - » n. 278. Assegni ed indennità per spese d'ufficio, di giro, d'alloggio, di servizio volante, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre (Comune di Roma).
  - » n. 279. Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Comune di Roma).
  - » n. 280. Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, ed altre (Comune di Roma).
  - » n. 281. Acquisto, trasporto, riparazione e manutenzione del materiale (Comune di Roma).
  - » n. 282. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Comune di Roma).

PRESIDENTE. Passeremo ora alla discussione degli articoli del progetto di legge che rileggo:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

Le tabelle A e B, annesse allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1905-906, per quanto riguarda i capitoli di spesa del Ministero delle finanze, sono

modificate in conformità agli allegati A e B, annessi alla presente legge.

(Approvato).

La votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge si farà nella seduta di lunedì, della quale leggo l'ordine del giorno:

Alle ore 14 riunione degli Uffici:

I. Per la loro costituzione.

II. Per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Costruzione di un edificio ad uso degli uffici della posta, del telegrafo e del telefono nella città di Ancona;

Impianto di una nuova comunicazione telegrafica fra Genova e Chiasso per Francoforte sul Meno;

Posa di un cavo nella Galleria del Sempione e miglioramento delle comunicazioni telefoniche fra l'Italia e la Svizzera;

Agevolezze ai comuni ed alle provincie che deliberino la sospensione o l'abbuono della sovrimposta in caso d'infortuni straordinari.

Alle ore 15 seduta pubblica.

I. **Votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:**

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1905-906 (N. 85).

II. **Svolgimento di una proposta di legge d'iniziativa del senatore Tasca-Lanza: Modificazioni agli articoli 67 e 69 della legge di pubblica sicurezza (testo unico 30 giugno 1889, n. 6144).**

III. **Discussione dei seguenti disegni di legge:**

1. **Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Stornara e Stornarella (N. 72);**

2. **Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni dei Bagni di Montecatini e di Pieve a Nievole (N. 8);**

3. **Modificazioni all'art. 162 della legge comunale e provinciale (testo unico 4 maggio 1898, n. 164) (N. 95);**

4. **Sulla diminuzione dell'interesse legale in materia civile e commerciale (N. 47);**

5. **Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate (N. 23-bis);**

6. **Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906 (N. 93);**

7. **Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 670,939.20 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1903-1904, concernenti spese facoltative (N. 87).**

La seduta è sciolta (ore 18).

Licenziato per la stampa il 15 giugno 1905 (ore 11,15).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.